ARCHIVIO STORICO

N. 222 — Lunedì 10 Agosto — ANNO XXX — 1896 TORINO — Lunedì 10 Agosto — N. 222

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Si fissa per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux
Piazza Castello, Galleria Subalpina
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 16 — 8 — 4 —
Estero — qualunque destinazione 32 — 16 — 8 —
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

## IL PIEMONTE
### e il decentramento.

Il movimento nell'Alta Italia in favore di un decentramento illuminato si accentua ogni giorno più anche perchè i mali che da un soverchio accentramento derivano si fanno sempre più manifesti. L'anno scorso in Lombardia si è formato un Comitato incaricato di studiare l'arduo tema e di incitare le altre regioni a dare il loro parere e contribuire coi loro studii alla risoluzione del problema. All'appello del Comitato lombardo il Piemonte rispose nominando un Comitato di studio, composto, fra gli altri, dai rappresentanti le Deputazioni provinciali di Torino, Cuneo, Novara (rispettivamente nelle persone dei signori comm. Demichelis, comm. Giriodi, cav. Calderini in supplenza del comm. Maggia), del commendatore Giacinto Berruti, dell'avv. Urseglio, ecc., ecc. Il Comitato degli studi, di cui è presidente l'ing. Berruti, e segretario il dottor A. Geisser, ha finito i suoi lavori, e pubblica le conclusioni a cui è venuto.

Secondo esso, le circoscrizioni amministrative dello Stato aventi carattere di Corpo morale dovrebbero sempre essere due: il Comune e la Provincia.

Per quanto riguarda il Comune, è avviso del Comitato che non si debba ammettere il Consorzio obbligatorio di più Comuni per la loro *Amministrazione generale*, come proponeva il Comitato lombardo; deve ancora debba ammettersi una circoscrizione amministrativa intermedia fra il Comune e la Provincia, dicasi Cantone o Distretto.

I Comuni devono potere *liberamente* raggrupparsi in Consorzi volontari per determinati servizi e interessi; ed anche riunirsi in Consorzi *coattivi* per determinati oggetti, e anche due Comuni contermini *riunirsi in un solo*, dandosi però facoltà di proporre d'ufficio il Consorzio coattivo o la fusione di due Comuni all'Autorità tutoria, ossia alla Giunta provinciale amministrativa.

I sindaci di tutti i Comuni dello Stato debbono essere eletti dal Consiglio comunale nel proprio seno, voto questo che fu accettato dal presente Ministero e già esaudito con legge approvata dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal Re.

Le leggi dovranno inoltre sancire una maggiore libertà dell'attuale ai Comuni nel disporre dei propri dipendenti o funzionari, pure garantendo la loro sorte contro gli arbitrii.

Per quanto ha attinenza alle provincie, il Comitato di studii piemontese adottò in massima le proposte del Comitato lombardo sul loro ordinamento e sull'numero dei servizi e delle attribuzioni. È noto che il Comitato lombardo aveva fatto voti perchè alle provincie passassero, oltre gli attuali, altri servizi ed attribuzioni attualmente di competenza dello Stato, e cioè:

1° La vigilanza ed i sussidi all'istruzione elementare e popolare impartita dai Comuni, Corpi morali o privati ed il servizio dell'istruzione secondaria e professionale. Organo di queste funzioni sarà il Consiglio scolastico da eleggersi dal Consiglio provinciale;

2° L'igiene e sanità interna o locale, coll'organo del Consiglio sanitario eletto dal Consiglio provinciale;

3° Le strade ora nazionali, che passeranno all'Ufficio tecnico provinciale sotto la vigilanza del Consorzio interprovinciale;

4° Le opere idrauliche e bonifiche di interesse provinciale;

5° Il servizio forestale, affidato al Comitato forestale eletto dal Consiglio provinciale;

6° I provvedimenti riflettenti l'agricoltura, il servizio meteorologico, dei pesi e misure o simili.

Pel Comitato piemontese la provincia deve essere la maggiore circoscrizione, il perno di un ben inteso decentramento: però occorrerebbe, come già si è praticato negli antichi Stati Sardi, allorquando si crearono le attuali provincie, e come si fece coll'annessione di Roma, che anche nel resto d'Italia le provincie venissero con opportune aggregazioni costituite così da potere per ampiezza di territorio, popolazione e mezzi rispondere ai servizii e alle attribuzioni che a loro si propone di delegare.

Sarebbe opportuno inoltre raggruppare fin d'ora le provincie minori contermini sotto una sola Prefettura per preparare in seguito la loro fusione, e così una ragionevole riduzione del numero delle provincie.

Le provincie potrebbero raggrupparsi in Consorzi volontarii ed anche in Consorzi *obbligatorii*, sempre solo per determinati oggetti, quando da un organo del potere centrale sia riconosciuta la utilità pubblica interprovinciale e la conseguente obbligatorietà dei Consorzi relativi.

Occorrerebbe provocare dal Parlamento una legge speciale che meglio disciplini la materia dei Consorzi, siano volontarii, siano coattivi, intercomunali e interprovinciali, essendo insufficienti le norme attualmente in vigore.

Le Sotto-Prefetture poi dovrebbero essere soppresse, e ripartite le poche funzioni del sotto-prefetto fra quegli altri impiegati governativi che negli attuali capiluogo di circondario rimarrebbero.

Notevole è poi che il Comitato si dichiara contrario alla creazione d'una nuova circoscrizione amministrativa intermedia fra la provincia e lo Stato, si chiami essa Consorzio, Compartimento o Regione « in quanto che tale circoscrizione, politicamente inopportuna, in linea amministrativa offenderebbe l'autonomia delle provincie, ne renderebbe meno spedita e regolare l'amministrazione, e urterebbe contro i sani principii del decentramento amministrativo » discordando in ciò da quanto proposo al riguardo il Comitato lombardo.

Sulla tutela dei Corpi morali, sulla Giunta provinciale amministrativa il Comitato piemontese accoglie in massima le proposte del Comitato lombardo; vorrebbe però che potessero farvi parte:

1° I consiglieri provinciali, in modo però che il loro numero non superi la metà dei membri eleggibili;

2° I sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali;

3° Gli amministratori delle Opere pie.

Inoltre fra la carica di membri della Giunta provinciale amministrativa e la Deputazione non vi dovrebbe essere incompatibilità, purchè si sia rinunziato alla carica prima della elezione.

Fa inoltre le seguenti proposte:

« I membri scaduti della Giunta provinciale amministrativa siano sempre rieleggibili.

« I membri della Giunta provinciale amministrativa siano in numero di dodici per tutte le provincie, tutti effettivi.

« Di questi un terzo sia di nomina governativa, due terzi di nomina del Consiglio provinciale.

« Gli eligendi siano a scegliersi in categorie speciali, da determinarsi in ragione di carriche coperte, e quelli di nomina governativa siano pure a scegliersi in tali categorie, o fra i consiglieri di Prefettura.

« La Giunta provinciale amministrativa sia presieduta dal prefetto e, in sua assenza, dal consigliere delegato, e, in assenza di questo, dal membro anziano, secondo la consuetudine amministrativa.

« Le sue attribuzioni siano quelle accennate nella proposta del Comitato lombardo, escludendo però dalle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa quelle spettanti agli Economati ecclesiastici, alle Procure generali e Ministeri per le Fondazioni di culto, riguardo alle quali si ritiene conveniente mantenere lo *statu quo*, finchè sia emanata una legge sulle proprietà ecclesiastiche e loro amministrazione, o mantenendo al Potere centrale, approvati dalla Giunta provinciale amministrativa gli Statuti, la facoltà di dare vita giuridica ai Corpi morali col loro riconoscimento. »

Circa le finanze local... Comitato vorrebbe rendere il più ... separate ed indipendenti da quelle ... ato, meglio riordinando i tributi locali, attribuendo alla Provincie ed ai Comuni i proventi dei servizi da essi assunti in proporzione dei nuovi oneri accollati ai Corpi locali, arricchendone i bilanci.

Questo il sunto delle proposte del Comitato torinese, che ci riserbiamo di esaminare e discutere.

## Il Gabinetto Rudinì e l'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,20:

Intorno al ricevimento diplomatico avvenuto ieri alla Consulta, poco è trapelato finora; ma, a quanto assicurasi da persone che avvicinano alcuni ministri, l'on. Visconti-Venosta avrebbe nei suoi colloqui coi rappresentanti delle grandi Potenze affermato un principio che sarebbe condiviso anche dalla Russia e dall'Inghilterra, ed avrebbe poi affermato come l'Italia decisa ad associarsi ad una azione parallela per la sollecita applicazione delle riforme in Candia.

L'on. Visconti-Venosta si sarebbe poi trovato d'accordo con l'ambasciatore russo per impedire che in una pressione presso la Turchia si potesse adottare una azione isolata da parte di qualche Potenza.

Da questo punto importantissimo potrebbe intravedersi il proposito da parte anche di altre Potenze di paralizzare certe iniziative che a Costantinopoli si attribuiscono al rappresentante dell'impero austriaco.

***

Il ministro Visconti-Venosta, interrogato da autorevoli colleghi del Senato e della Camera sull'atteggiamento che il Gabinetto italiano assumerebbe nella proposta di bloccare l'isola di Creta, ha detto d'essere compreso dell'impopolarità di tale atto, a cui però egli era decisamente contrario, potendo derivarne un tale inasprimento delle popolazioni dell'Ellade continentale, da produrre appunto quelle complicazioni che la diplomazia vorrebbe evitare.

Infatti i Gabinetti sono informati che l'azione degli insorti nella Macedonia greca è tutt'altro che spenta; essa è anzi in pieno vigore, e l'Epiro e la regione dell'Alto Pindo non attendono che una parola per prendere le armi.

La Porta, in previsione di questi avvenimenti, avrebbe pensato di provocare la guerra civile, armando gli albanesi meridionali. In tal caso sarebbe probabile un'azione diplomatica, forse seguita da un'azione militare dell'Austria, la quale, si sa, ha da lungo tempo delle mire anche sull'Albania.

Il Governo italiano manifesta simpatie per la Grecia in tutti i colloqui diplomatici.

Nel prossimo Consiglio dei ministri, l'onorevole ministro degli affari esteri riferirà ampiamente sulla vertenza orientale e sullo stato delle trattative con le Potenze. L'Italia ha, mercè il conflitto orientale, una splendida occasione di riaffermare il proprio valore come grande Potenza e di riacquistare il proprio prestigio.

## Le opinioni di un ex-ministro
### sulla situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 10,25:

Il *Pungolo parlamentare* pubblica un articolo di un ex-ministro meridionale, che è uno dei più vecchi parlamentari della Sinistra, sulla situazione parlamentare e ministeriale.

Egli esamina la genesi dell'attuale Gabinetto, dicendo che Sonnino e Saracco sono i maggiori colpevoli e responsabili della catastrofe di Adua.

Dice che il Ministero Rudinì avrebbe dovuto accettare due sole condizioni, cioè lo scioglimento della Camera e l'inchiesta sulle responsabilità africane.

Circa la crisi, dice che i progetti di Ricotti furono prima appoggiati in alto e poscia oppugnati. L'aumento del bilancio della guerra non sarà di dodici milioni, ma di diciassette, comprendendo cinque milioni di altre spese ordinarie.

Parlamentarmente il Ministero non è rafforzato: i cinque principali portafogli si trovano in mano della Destra: Rudinì però si è rafforzato in alto e fortemente.

Gli interessi del Paese richiedono lo scioglimento della Camera, e per l'equilibrio del Ministero il Sotto-Segretariato degli interni dovrà essere di Sinistra.

## L'eterna polemica sulle elezioni generali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,35:

La *Tribuna*, continuando a discutere col vostro giornale, dice che la *Stampa* parla molto di logica, ma è difficile conoscere il nesso fra le due premesse e la conclusione. Infatti la *Stampa*, dopo aver convenuto che il Ministero è ammalato, perchè è un Ministero di coalizione, vuole che si curi la Camera mediante lo scioglimento. Quindi prosegue: « La Camera forse sarà purgata e migliorata, saranno esclusi tutti i mali nuovi, e gli elementi che alla *Stampa* non piacciono; torneranno a fare parte gli amici della *Stampa*, i quali saranno forse in maggioranza, ma la malattia costituzionale da cui è affetto il Gabinetto Rudinì non continuerà ad affliggerla? »

Termina dicendo che Rudinì possiede tanta sentenza quanto basta per accorgersi della sorte che gli spetterebbe se sciogliesse la Camera.

### Ricevimento alla Consulta.
#### Movimento diplomatico.

Roma, 9, ore 21,20. — Oggi vi fu alla Consulta il solito ricevimento diplomatico.

***

Si conferma che Visconti-Venosta procederà ad un largo movimento nel Corpo diplomatico e consolare.

### Il gabinetto di Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,26:

L'onorevole ministro degli affari esteri ha costituito il suo gabinetto. Egli ha scelto a suo segretario il cav. Boggiali, che era vicelo generale a Liverpool e che fu segretario della Commissione arbitrale per la pesca, residente a Parigi.

## L'indennità ai liquidatori delle Banche.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Il ministro Guicciardini avendo interrogato il Consiglio di Stato intorno all'indennità da accordarsi ai liquidatori delle Banche, Casse di risparmio, ecc. il Consiglio dichiarò che l'indennità debba essere quella che percepiscono tutti gli altri impiegati di Stato quando si recano in missione. Si tratta quindi di una indennità fissa, che in tutti i casi non può superare le quindici lire al giorno.

Guicciardini darà istruzioni in questo senso.

## Pel passaggio del khedive a Venezia.

Roma, 9, ore 21,35. — Il Governo ha disposto che vengano resi gli onori militari dalle navi e dalla truppa al khedive d'Egitto in occasione del suo sbarco a Venezia per recarsi a Vienna. Il Re si farà rappresentare da un dei suoi aiutanti di campo e invierà al khedive il suo saluto.

Il prefetto di Venezia rappresenterà il Governo.

### Il viaggio del Principe di Napoli rimandato.

Roma, 9, ore 21,10. — Si assicura che fu rimandato ad epoca indeterminata il viaggio del Principe di Napoli sulle coste della Sicilia e della Grecia.

### Il Conte di Torino alle grandi manovre tedesche

Roma, 9, ore 21,25. — Invitato dall'Imperatore di Germania, il Conte di Torino assisterà, ai primi di settembre, alle grandi manovre dell'esercito tedesco a Breslavia.

Il Conte di Torino partirà a quella volta il 29 agosto.

### A proposito di una corrispondenza al *Temps*.

Roma, 9, ore 22. — L'*Opinione* di questa sera nega recisamente che il senatore di cui si parla in una corrispondenza al *Temps*, di Parigi, sia il senatore Ratazzi.

Nel *Temps* del 4 corr. fu pubblicato un colloquio fra un corrispondente del magno giornale parigino e « un uomo politico, uno dei senatori più distinti del regno, che ebbe parte nell'ultima crisi ministeriale e come non si può meglio, in grado d'averla seguita dalla sua nascita alla sua soluzione. »

In questo colloquio, il « senatore italiano » da, a pretendo di dare, la versione esatta del modo con cui si determinò la crisi e si ricompose il Ministero Rudinì. »

### Pel varo della *Carlo Alberto*.

Roma, 9, ore 21,30. — Il Re ed il ministro Brin, il 20 settembre prossimo, assisteranno al varo della nave *Carlo Alberto* che si è costruita a Spezia.

### La salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,10:

La salute del Pontefice si mantiene buona.

La consueta villeggiatura estiva alla torre di Leone IV è stata definitivamente abbandonata per consiglio dello stesso comm. Lapponi, essendo prudente lasciare per più ore il Papa in un ambiente soggetto ai facili cambiamenti di temperatura.

### Un Comizio di operai disoccupati a Roma.

Roma, 9, ore 21,45. — Gli operai disoccupati deliberarono di tenere il 20 corr. un grande Comizio per discutere intorno ai mezzi atti a provvedere alla loro disoccupazione.

### Il generale Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17,40:

La *Corrispondenza Verde* scrive: « Assicurasi che un distinto funzionario del Ministero della guerra, amico dell'attuale ministro Pelloux, un partito pel Trentino coll'incarico di vedere il generale Baratieri e di conferire con lui circa alla sua posizione nell'esercito.

« Quest'atto di riguardo è unito all'ex-governatore dell'Eritrea in riflesso ai suoi meriti come uno dei Mille di Marsala e poi sempre distintosi nei vari impegni militari affidatigli.

« Si ha fondata speranza di appianare la vertenza esistente fra il generale e il Ministero della guerra dall'epoca in cui era ministro il generale Ricotti, notoriamente avverso al Baratieri. »

### Le elezioni amministrative a Napoli.

Napoli, 9, ore 18,23. — Le elezioni amministrative riuscirono ordinate; l'affluenza degli elettori è di circa la metà degli inscritti. La maggioranza dei seggi è composta di liberali.

Si prevede la vittoria dei liberali, meno qualche nome.

### La salute del cardinale Sanfelice.

Napoli, 9, ore 18,30. — Le notizie della salute dell'arcivescovo sono sempre cattive. Dopo un consulto di medici si tenterà di condurre l'infermo da Badia a Napoli.

## Il cippo in memoria di Anita Garibaldi.

Sant'Alberto, 9 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 8, vi fu la presentazione e l'inaugurazione della bandiera donata dalle donne di Sant'Alberto alla Società operaia di mutuo soccorso.

Alle 9, nella landa Pastorare, in Mandriole, si inaugurò un cippo marmoreo in memoria di Anita Garibaldi. Intervennero alla cerimonia il senatore Pasolini, i deputati Rava e Gamba, il sindaco Serena, e grande folla.

Il corteo inaugurale era composto di 50 Associazioni con 26 bandiere e 2000 persone.

Scopertosi il cippo, parlò applauditissimo il sindaco, rievocando la figura di Anita.

Parlarono poscia applauditi Olindo Guerini e il garibaldino Rasponi.

Alle ore 12 banchetto dato dalla Società operaia.

Il paese è festante.

### Il fermento in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9:

Telegrafano da Valenza che la banda comandata dal dott. Toledo si è ingrossata di quindici soldati disertori del 5° reggimento fanteria.

Se la notizia è vera sarebbe gravissima, potendo essere il prodromo di uno di quei « pronunciamenti » pur troppo non rari in Spagna.

Il direttore del foglio repubblicano *El Pueblo*, ch'è da ieri l'altro in carcere perchè approvò completamente i fatti di Valenza e disse di sperare che presto saranno seguiti da altri consimili, fu interrogato ieri se non fosse informato dell'attentato nella chiesa della Rabida a Madrid.

L'imputato disse di ritenere come un oltraggio tale domanda, poichè i repubblicani combattono a viso aperto e non ricorrono alle bombe.

Il *Pueblo* ha un articolo del redattore-capo in cui minaccia il Governo di altri moti ben più importanti che non siano quelli di Valenza, che chiama « ingenui conati di repubblicani esaltati. »

### Il servizio militare obbligatorio in Spagna.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Il ministro della guerra ha dichiarato che studia un progetto per rendere il servizio militare obbligatorio.

### Una crisi al Perù.

Lima, 9 (*Stefani*). — Il Gabinetto è dimissionario in seguito ad un voto di sfiducia del Congresso. Il nuovo Gabinetto è formato da Omacchea presidente del Consiglio e ministro della giustizia, Rivagnero agli esteri, Rey alle finanze, Cuadros ai lavori pubblici, Barra alla guerra e Puente all'interno.

## Come fu catturata la nave con 40,000 fucili per Menelik nel Mar Rosso.
### (Per dispaccio alla *Stampa*).

Perim, 9 (*Stefani*). — Intorno alla cattura del piroscafo *Doelwijk* carico d'armi e di munizioni si hanno questi ulteriori particolari: La cattura è stata operata dalla nave italiana *Etna* alla distanza di 11 miglia dalla costa africana.

Il piroscafo si diede indi in consegna allo incrociatore italiano *Artusa*, che lo scortò fino a Massaua.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16,45:

I telegrammi arrivati stamane al Ministero della marina darebbero i seguenti particolari sul carico d'armi diretto a Menelik e sequestrato dall'*Artusa*.

Essendo stato segnalato alle nostre navi stazionanti nel Mar Rosso il passaggio per il Canale di Suez di navi cariche d'armi, veniva organizzato uno speciale servizio di crociera allo scopo d'impedire lo sbarco sulle coste o il trasbordo a mezzo di sambuchi. L'altro ieri l'*Etna* avvistò la nave olandese *Doelwijk* all'altezza di Perim, a circa 350 miglia da Massaua.

A bordo dell'*Etna* non vi era il contrammiraglio Turi, precedentemente imbarcatosi sul *Sebastiano Veniero*. Il comandante dell'*Etna*, capitano di vascello De Simone, avendo ragione di sospettare della nave olandese, le intimò di fermarsi, ma la nave, invece, cercò di fuggire rapidamente. L'*Etna* allora segnalò all'*Artusa* (comandante il capitano di fregata Roberto Cali) di catturarla.

L'*Artusa*, tagliando la rotta alla *Doelwijk*, la obbligò a fermarsi. Saliti a bordo, si trovò un carico completo di armi e di munizioni. Si calcola vi fossero non meno di quarantamila fucili.

L'*Artusa* dichiarò la nave catturata, intimandole di seguirla a Massaua, dove si calcola arriverà in giornata.

La cattura avvenne indubbiamente nelle acque territoriali italiane, a poche miglia dalla costa; ma tuttavia si ritiene che verrà sollevata la questione di diritto internazionale, che potrà essere risolta dalla *Commissione per le prede*, che le altre nazioni hanno permanentemente costituita, ma che l'Italia istituisce volta per volta.

La Commissione, o consiglio delle prede, giudica inappellabilmente.

La nave rimarrà catturata a Massaua. All'equipaggio verrà lasciata facoltà di rimpatriare, ove non risulti a suo carico qualche colpa che il diritto internazionale ritenga punibile.

L'articolo 225 del Codice per la marina mercantile permette di considerare preda marittima le navi e carichi che possono costituire contrabbando di guerra. Non essendo stata stipulata alcuna pace fra Menelik e l'Italia, si deve considerare come perdurante lo stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia.

La sola scusa per la nave olandese sarebbe quindi di poter provare che il carico era realmente destinato ad un porto indiano.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,55:

Eccovi altri particolari sulla cattura della nave *Doelwijk*.

La nave olandese sarebbe partita da Rotterdam, avendo a bordo un solo viaggiatore di nazionalità francese, certo Clarette. I fucili sarebbero di piccolo calibro e di eccellente modello, e sarebbero stati fabbricati nel Belgio per commissione di alcune fabbriche d'armi francesi.

Il *Doelwijk* si avvicinava alla costa africana con evidente intenzione di sbarcarvi il carico dei fucili. Il capitano però disse di avvicinarsi alla costa per sbarcarvi il signor Clarette, mentre la nave era diretta a Kurrachee.

Secondo il *Fanfulla*, l'*Etna*, appena avvistata la nave olandese, ne richiese il saluto, ordinandole di alzare la bandiera. La nave non rispose; allora si sparò un colpo di cannone in bianco.

La nave olandese continuò a filare a tutto vapore; allora si sparò a palla. Una palla sforò il bordo della nave straniera, il cui comandante finì per arrendersi.

L'*Italie* e l'*Opinione* si limitano a riprodurre il telegramma della *Stefani*.

Il *Fanfulla* dice che questo atto di energia compiuto dalle nostre navi dimostra che per disposizione del Governo, quando occorre, i nostri interessi sono vigorosamente tutelati.

Il *Roma* coglie l'occasione per pigliarsela con gli amici di Francia, con i fautori ad ogni costo della pace, dicendo che un brutto avvenire si prepara nell'Eritrea.

I fucili sarebbero quarantamila.

Il *Popolo Romano* scrive che il contrammiraglio Turi da circa 20 giorni aveva ricevuto avviso del possibile passaggio d'una nave con carico d'armi per l'Abissinia e ne aveva avvertito i comandanti dell'*Etna* e dell'*Artusa*.

Fermata la nave, un ufficiale dell'*Etna* montò a bordo con un picchetto di marinai e constatò che a bordo trovavansi circa 30,000 fucili di piccolo calibro a ripetizione, di fabbrica belga, e numerose munizioni.

Ritiensi impossibile che un carico di tanta importanza potesse essere diretto alla piccola rada di Kurechee.

Il ministro degli esteri, Visconti-Venosta, ha partecipato immediatamente la cattura del *Doelwijk* al ministro olandese a Roma.

Il *Popolo Romano* commenta il fatto dicendo che se il negus volesse veramente la pace dopo una guerra, che fu disastrosa per l'Abissinia, non butterebbe milioni per acquistare fucili e munizioni che possono usarsi soltanto contro gli italiani, perchè per fare in guerra ai galla e ai derviesi non occorrono diecine di migliaia di fucili dei migliori tipi.

## I timori per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,25:

La notizia ufficiale data dalla *Stefani* che un piroscafo carico d'armi e munizioni sia stato fermato dall'incrociatore italiano nelle acque del Mar Rosso ha prodotto qui impressione.

Questo fatto verrebbe a dare molta apparenza di vero a tutte le dicerie corse in questi giorni, raccolte da giornali seri e quindi smentite, sulla possibilità che nel prossimo autunno Menelik riprigli le ostilità contro l'Eritrea.

La venuta in Roma del generale Baldissera aveva già dato argomento ai pessimisti di ritenere per vero le loro profezie: la cattura del bastimento confermerà quelle supposizioni. Per parte mia mi limiterò a riferirvi quello che è a mia notizia.

È vero il fatto che giunti a Menelik molti fucili ed una buona quantità di munizioni. Questo è il fatto vero: bisogna però avvertire che la compera e la commissione di questi fucili data già da qualche mese, e non sarebbe quindi un fatto che sta ad assolvere prova delle intenzioni ostili del negus.

I meno pessimisti sperano che il nuovo invio d'armi testè scoperto sia stato fatto per commissione data qualche tempo fa, prima della definitiva chiusura delle ostilità.

Ad ogni modo, tutti questi sintomi non sono fatti per rassicurare completamente gli animi, e sarà bene vigilare.

## Ancora l'ammassamento di soldati
### sui piroscafi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,35:

L'*Opinione* smentisce l'asserzione della *Tribuna* che Ricotti, allo scopo di limitare la spesa, avesse dati ordini perentori di stipare nei piroscafi reduci dall'Africa i nostri soldati. Invece fino dallo scorso maggio, cioè dall'inizio del rimpatrio delle truppe, Ricotti telegrafò al governatore invitandolo a segnalare al Ministero se, oltre i piroscafi richiesti, ne occorrevano altri, aggiungendo esservi la necessità ignorica di non accedere il carico.

L'*Opinione* conchiude dicendo: « Chi ha rotto, pagherà. »

## Vegetariani o carnivori?
### Le trattorie vegetariane di Londra

Una bizzarra ed interessante discussione si è animata alla Società etnografica di Parigi intorno all'influenza che può avere sul cervello umano il vegetarismo.

Naturalmente i pareri sono discordi; vi è il partito pel « mangiar di grasso » e quello pel « mangiar di magro. » Gli uni e gli altri, per sostenere la loro tesi, accampano ragioni e argomenti irresistibili.

Giusta lo stato attuale della discussione, pare che gli antivegetariani siano in maggioranza.

I partigiani del *beef-steak* affermano che l'astensione da qualsiasi nutrimento animale è disastroso nei suoi risultati; pare che lo sviluppo morale e intellettuale di un popolo venga arrestato da un regime vegetariano; un uomo che mangia soltanto legumi deve diventare fatalmente un imbecille, un povero di spirito. Ciò fu dimostrato eloquentemente dal professore Verrier nell'ultima seduta della Società. Egli provò fisiologicamente e sociologicamente che il vegetarismo è una causa di decadimento delle razze. Secondo lui, l'uomo è onnivoro e non bisogna mai contrariare gli appetiti: senza carne il suo alimento è incompleto e per conseguenza egli deperisce nell'intelletto.

Questo abile difensore del *roast-beef* è andato a cercare nella storia della civilizzazione le testimonianze in appoggio della sua teoria.

Egli ripete cosa già detta da molto tempo, che gli irlandesi sarebbero una Nazione più vivace e più forte se non mangiassero soltanto patate.

L'oratore pretende che gli indous non sarebbero oggidì sotto la dominazione inglese se avessero saputo fare un uso razionale della carne.

Infine — e questo argomento è perentorio — egli è convinto che i giapponesi non sono diventati potenti che il giorno in cui hanno lasciato penetrare nel loro paese l'uso delle costolette. Se i chinesi sono stati battuti a doppia cucitura dai loro vicini dell'arcipelago, è se Li-Hung-Chang è condannato oggi a correre pel mondo in cerca di materiale da guerra, è perchè si mangia troppo riso a Pechino.

Ciò dicono gli antivegetariani ed il loro apostolo prof. Verrier.

Inutile aggiungere che dal canto loro i legumosi tengono testa al loro avversari. Per essi la carne è come il piombo: appesantisce. Un uomo troppo grasso è un'offesa alla natura. Ma di che cosa mai può essere capace un individuo il cui tessuto adiposo si sviluppa eccessivamente? Il ventre si arrotondisce sempre a detrimento del cervello: l'adipe nasconde raramente un'alta intelligenza. Come volete che l'ingegno abbia le ali, quando il corpo ha un simile peso?

Si capisce che su questo argomento la discussione va all'infinito, ed i membri della Società etnografica hanno tempo di invecchiare se vogliono venire ad un risultato.

***

Ma mentre in Francia si discute ancora il vegetarismo, in Inghilterra è entrato, parte per amore e parte per necessità, nelle abitudini di moltissimi. A Londra vi sono delle trattorie vegetariane, nelle quali si pratica un vegetarianismo razionale, serio, senza esagerazioni, perchè giunge fino ad ammettere le uova ed il latte.

Augustin Filon nel *Journal des Débats* dedica uno dei suoi brillanti e interessanti appendici appunto al progresso del vegetarismo e alla descrizione di un *Vegetarian Restaurant*.

Egli diffidava del vegetarismo e si sentiva l'animo disposto a condirlo con un po' di umorismo, quando gli prese il ticchio di andare in uno di questi *Vegetarian Restaurants* a far colazione.

« Appena entrato — dice — mi sentii in mezzo alla povertà decente, laboriosa e proba che incute rispetto. Nella sala non c'era il minimo vestigio di lusso, nulla di quella sudicia e volgare eleganza che caratterizza le bettole parigine; lunghe e strette tavole coperte di tovaglia ordinaria ma linde, bianchissime.

« Su queste tavole alcuni piatti di pane bigio e dei bicchieri di vetro pieni di zucchero in pezzi e di zucchero « biondo » in polvere. Intorno alle tavole vanno e vengono tre o quattro cameriere vestite di nero, con grembiule bianco candidissimo. Una signora seduta al suo banco sorveglia il servizio e riceve il denaro.

« Sedetti presso una finestra, in un posto appena lasciato vuoto. Un giovanotto di fronte a me mangiava un appetitoso piatto di macheroni con la salsa di pomidoro, che inaffia con un bicchiere di *gingerbeer*.

« Una signora alla mia destra ha davanti a sè una frittata con funghi, alla quale succede una galletta, che accompagna con una chicchera di tè. Ad un tratto si alzano entrambi con fare quasi brusco, affrettato e indifferente, pagano ed escono. Al loro posti ecco altre persone che non si tratterranno lungamente.

« Non ho mai avuto come stavolta una sensazione così forte dell'intensità e della rapidità divorante della vita moderna.

« Un mio vicino ha fatto colazione in sette minuti: poggio che in un *buffet* di stazione ferroviaria.

« Che differenza dalle abitudini delle razze latine!

« Qui la vita è di ferro: bisogna affrettarsi; il luogo non è propizio ai sogni ad occhi aperti, nè alla conversazione. Se si fosse tentati di parlare, non lo si potrebbe; il rumore della via formidabile, necessario impone silenzio non soltanto alla parola, ma anche al pensiero.

« La maggior parte dei frequentatori di questa trattoria non vi è attirata dal vegetarismo, ma dall'eccezionale buon mercato.

« Da vent'anni a questa parte i prezzi nelle trattorie di Londra si sono democratizzanti oggidì si paga uno, ciò che una volta costava tre.

« Ma le trattorie vegetariane oltrepassano il credibile in fatto di economia.

« Io avevo mangiato — continua Filon — uno mezza dozzina di pomidoro meilleurs adagiati su di un letto di piselli e di polentina di patate, un pane bruno (*wholmeal bread*), un budino di frutta (*plum-pudding*) e una tazza di caffè. Mi fu presentato un conto di 11 *pence* (circa L. 1 15). Mi pareva l'estremo del buon mercato, ma poi mi persuasi che avevo crapulato.

« Un uomo secondo i vegetariani non deve

spendere più di sei *pence* (60 centesimi) per l'alimento quotidiano.

« Un'altra abitudine è lodevolissima nelle trattorie vegetariane, un'abitudine negativa: cioè non si dà mancia di sorta a chi vi serve.

« In conclusione, dopo il mio lauto asciolvere mi sentii bene, nè provai alcun desiderio di *beef-steak*. Anche il *plum-pudding* che temevo mi riuscisse pesante, si comportò mirabilmente, e ciò grazie all'assenza assoluta — proscritta dai vegetariani — dello strutto e d'ogni altro grasso animale. »

Filon non entra nella questione scientifica; lascia ai fisiologi il dire se è vero che gli alimenti vegetali contengono tutto quanto è indispensabile ai tessuti, alla produzione del calorico e alla forza vitale; lascia ai medici dirci se il cancro, l'artritide e le malattie infiammatorie sono divenute più frequenti dacchè è aumentato il consumo della carne, e lascia agli statistici il ricontrare l'asserzione dei vegetariani quando ci dimostrano la mortalità dei trattori ed i macellai doppia di quella dei sensalini e superiore anche a quella dei minatori e di altre professioni ripetute insalubri.

I vegetariani non sono monomaniaci e settari: sono scienziati, filosofi, economisti, filantropi che hanno ad un tempo rispetto pel passato e pensano all'avvenire.

Cent'anni fa il contadino era quasi assolutamente vegetariano, e ritornerà tale forse fra altri cent'anni. Dunque il vegetarismo è un passo indietro o un passo avanti, come si vorrà, giacchè è un ritorno alla natura. Esso è anche una protesta ragionata contro l'eccesso di civiltà di cui soffriamo e di cui moriamo, un tentativo pratico per rimandare i popoli al lavoro dei campi.

E poi, chi lo sa? forse nel vegetarismo razionale in rapporto con la civiltà si può trovare l'abolizione della guerra.....

## Un banchetto all'on. Giacosa.

Torre Mondovì, 9 agosto.

(Telleo) — Oggi vi fu il banchetto offerto dagli elettori del Comune al deputato cav. Vittorio Giacosa. Numerosi gli intervenuti di Torre e dei paesi vicini.

Il simpatico deputato giunge in vettura da Mondovì coll'on. Lanzetti, deputato di Savigliano, e con altri amici. All'entrata del paese è accolto dai notabili del Comune e dalla brava Banda musicale di Ceva.

Alle 12,30 comincia il pranzo, ottimamente servito dall'albergatore Ravotti Stefano. I presenti sono circa 180. Notiamo, oltre l'on. Lanzetti, il sindaco Amaldi, il signor Porta, presidente del Comizio, gli assessori Bensa e Ravotti, il signor Piano, direttore della Cartiera, il dottor Rizzi, il notaio Obertino, il cav. Iemina, l'avv. Ferrari, di Mondovì, il farmacista Vocca, l'avv. Raviola, di San Michele, varii sindaci e rappresentanti di diversi Comuni, il cavaliere Guido di Prinsi, il cav. Caramelli, di Vicoforte, i signori Rolando e Garelli, direttori postali, ecc.

Una pioggia improvvisa disturba parte dei convitati, che sono allo scoperto. Ma presto ritorna il sole, e con esso ricominciano i discorsi. Il sig. *Porta*, presidente del Comizio, festeggia il deputato, legge le adesioni del sindaco di Mondovì, del giudice Nasi, di Vercelli, del sotto-prefetto, del cav. Enia, sindaco di Villanova, del cav. Vocca, sindaco di Vicoforte e di vari altri.

L'on. *Lanzetti* dice che appena conobbe l'on. Giacosa, una corrente di simpatia si stabilì fra loro: è sicuro che andranno sempre d'accordo, perchè amendue hanno di mira i veri interessi del Paese, al di sopra delle camarille.

Parlano in seguito l'avv. *Ferrari*, il sig. *Vocca*, l'avv. *Iemina*, consigliere di Torre.

A tutti risponde l'on. *Giacosa*; ringrazia gli oratori e i torresi della dimostrazione. La sua condotta fu quella dell'onestà dei principii. Votò contro l'impresa africana, votazione di vita e di milioni; votò per la messa in istato d'accusa del passato Ministero, perchè nella cosa pubblica l'obbligo sia è bello. Propose, coll'on. Rizzetti, la legge che fu approvata, che facilita la concessione della pensione alle vedove ed orfani dei caduti d'Africa. È lieto che la Camera presto discuta la legge sugli infortuni del lavoro e sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'avvenire economico è nell'agricoltura, e qui ripete il motto dell'on. Lanzetti: « Tornino i signori alle campagne. » Manda un saluto alla forte terra piemontese che diede alla patria i Toselli, Arimondi, Galliano.

Alle 15,30 il banchetto ha termine, e la festa si chiude in casa dei fratelli Ugone, che con squisita cortesia ricevono gli intervenuti, facendo visitare la loro florente cartiera.

## La prima ferrovia elettrica in Piemonte.

Sabato nell'amena ed industre paesello di Pont-St-Martin ebbe luogo l'inaugurazione della prima ferrovia elettrica del Piemonte. La nuova linea, a scartamento ridotto, è destinata a mettere in comunicazione rapida ed economica la Ferriera di Pont-St-Martin colla stazione ferroviaria. Costruttrice della linea e del materiale mobile ed elettrico è la Casa delle Officine di Savigliano. Le operazioni di collaudo vennero fatte dagli ingegneri comm. Clerici, pel genio civile, Crosa, per l'Amministrazione ferroviaria, il cav. ing. Corazza, per la provincia, l'ingegnere Thovex, per la Casa costruttrice, oltre a parecchi altri ingegneri addetti a tali uffici. Vi assistevano pure l'on. Farinet, deputato del Collegio, il consigliere provinciale cav. Mongenet, i sindaci di Pont-St-Martin e Carema, la Giunta comunale e numerosi invitati.

La ferrovia funzionò egregiamente, portando un peso superiore al normale.

Gli invitati e gli ingegneri collaudatori vennero poscia invitati ad un lauto pranzo, egregiamente servito dal signor Bursio, proprietario della *Rosa Rossa*. Alle frutta l'ingegnere Ratti, con acconcie parole, a nome degli amministratori della Ferriere, ringraziò gli intervenuti.

L'on. Farinet brindò alla nobile iniziativa di quella Società, grazie alla quale la valle d'Aosta, che fu la prima in Italia a sviluppare l'illuminazione elettrica, sarà la prima in Piemonte ad inaugurare la trazione elettrica, ed alla solerte Direzione delle Officine di Savigliano, alla quale si deve se la nuova ferrovia ha potuto essere interamente costrutta con materiale italiano. Terminò con un brindisi patriottico alla redenzione economica e finanziaria dell'Italia per mezzo dell'elettricità. L'oratore fu festeggiatissimo e molto applaudito da tutti.

L'ingegnere Thovex salutò nell'on. Farinet un precursore ed un apostolo dell'elettricità, e si rallegrò di vedere entrare oggi nel campo pratico quello che egli già vagheggiava ed intravedeva quando la scienza elettrica era ai suoi primi passi. (*Applausi generali*)

Il cav. Mongenet, che è una specie di provvidenza regalata da Domeniddio a Pont-St-Martin, volle in seguito avere nella sua casa ospitale tutta la comitiva, che si vendicò del tempo piovoso, vuotando un numero sterminato di vecchie bottiglie alla salute del simpatico padrone di casa.

Insomma una vera festa del lavoro e del progresso, come sarebbe a desiderare di vederne più sovente in Italia.

### LA VERITÀ
### sull'arresto della spia a Claviere.

Cesana (Susa), 9.

Poichè i giornali, narrando l'arresto di certo Martini Giuseppe, in territorio di Claviere, sul confine del Monginevro, caddero in varie inesattezze, così credo opportuno il narrarvi il fatto in tutti i suoi esatti particolari, nati da fonte incontestabile.

Eccovi il fatto. Verso la fine del luglio ultimo scorso, si presentava al brigadiere dei RR. carabinieri di Cesana certo Martini Giuseppe, d'anni 28, di Milano, qualificandosi corrispondente di varii giornali, incaricato d'assistere alle manovre nostre od a quelle alpine su quel di Briançon, attendendo così un fascio-passare per me sedicente servizio di corrispondenza. Faceva difatti gito a Briançon e almeno al di là del confine, conversando poscia coi nostri soldati, che frequentava spessissimo. Un giorno, incontrato il soldato Benedetto, gli disse che il compagno Di Giacomo, distaccato verso la fine di luglio, lo aveva incaricato di salutarlo, e pagandogli da mangiare e da bere per più volte, finì col dirgli che aveva necessità d'un fucile nuovo modello (1891), pel quale, se glie lo procurava, gli avrebbe rimesso cinquecento lire, con le quali poteva comodamente varcare il confine, ove avrebbe poi trovato un lucroso impiego, che già lo attendeva.

Il bravo soldato rispose che non voleva avere degli impicci, tanto più che gli rimanevano pochi giorni di vita militare, e così si lasciarono.

La infame proposta del Martini però circolò ben presto fra i soldati dell'accampamento, finchè, giunta alle orecchie degli ufficiali, costoro interpellarono il soldato Benedetto, ed avuta la conferma della diceria, lo consigliarono di trovarsi nuovamente col Martini e di promettergli senz'altro la consegna dell'arma desiderata.

Così fece il soldato, combinando, cioè, pel giorno 6 la consegna del fucile. Il giorno prefisso difatti, il Benedetto si presenta al luogo stabilito con il fucile, consegnatogli dal suo capitano, smontato in tre parti e ben nascosto in un pacco consegnandolo al Martini, che già lo attendeva, il quale disse di non avere ancora le cinquecento lire, ma che lasciava in garanzia delle credenziali, e, nel frattempo, estratta di tasca una rivoltella, la puntò contro il soldato, minacciando di ucciderlo se faceva verbo dell'accaduto.

Il Martini poscia si allontanò tutto contento della riuscita del vigliacco suo disegno, ma quando stava appunto osservando le parti del fucile per vedere se tutto combinavano, fece presentarsi i carabinieri, che già si trovavano appostati, i quali lo ammanettarono senza tanti complimenti.

Il Martini era trovasi nelle carceri di Oulx.

Egli, dalle informazioni assunte dalle Autorità, risulta essere un pregiudicato, condannato più volte per furti e lesioni, espulso dalla Francia e ricreato dalle Questure di Genova e Verona per furti, tra i quali un furto d'una bicicletta consumato il 15 luglio u. s. a Peschiera. È un ex-sott'ufficiale di marina e non consta finchè abbia fatto il pubblicista.

## Una spedizione scientifica sul Monte Rosa.

### La respirazione a 4000 metri.

Ci scrivono da Berlino, 7:

Leggendo qualche giorno fa il racconto del sequestro di una comitiva di escursionisti sulla vetta della punta Gnifetti (Monte Rosa), durante una tormenta di due giorni, ho legato questa notizia con quella di una piccola, ma volonterosa spedizione scientifica, guidata dal dott. A. Loeny, che si è avviata da Berlino ieri, per la linea del Gottardo, a Gressoney per raggiungere la capanna Gnifetti (3647 metri), e per restarvi all'incirca una diecina di giorni.

Curioso tipo questo del capo della piccola carovana alpina. È un uomo sulla trentina, piccolo, grassotto, con una faccia bonaria, sempre disposto al sorriso. Lo conobbi mentre egli prendeva lezioni di lingua italiana. È ricco; non esercita la medicina, essendo assistente al 2° laboratorio fisiologico di Berlino, diretto dal professore Luntz.

Appassionatissimo delle scienze sperimentali e provato alpinista (conosce in lungo e in largo le nostre Alpi), si è proposto di studiare gli effetti delle grandi altitudini sulla respirazione e sulla circolazione del corpo umano. È un lavoro in parte nuovo, in parte di controllo ad altri lavori già fatti.

Si tratta di stazionare per alquanto tempo fra i 3000-4000 metri sul livello del mare, camminando per circa mezz'ora carichi di un gasometro, col naso tappato ermeticamente a pinzetta e colla bocca chiusa da un apparecchio a cui sono innestati due tubi, uno che prende l'aria dall'esterno e l'altro che manda l'aria aspirata in un serbatoio per l'analisi.

I gas così raccolti vengono subito qualizzati in *qualità* e *quantità* per mezzo di un apparecchio, composto di tre tubi ripieni d'acqua e comunicanti con due serbatoi, in uno dei quali si trova del fosforo per assorbire l'ossigeno e nell'altro della calce per assorbire l'acido carbonico.

Completano l'armamentario un barometro, un termometro, un livello ed una lunga fune arrotolata su di un asse per segnare il cammino percorso durante l'esperimento.

L'esame fisico del sangue vien fatto praticandosi dei piccoli tagli al lobulo dell'orecchio, valutando il peso specifico e numerando i globuli al microscopio.

È un affare non da poco. Prima difficoltà l'abitudine agli apparecchi, e per questo il nostro professore da un mese circa si è esercitato, nel laboratorio, a respirare così *scientificamente*, ma tanto a disagio, e si è tagliuzzato l'orecchio destro per una dozzina di volte.

Ma le cose si complicano interessantemente in alto, là dove la diminuita pressione atmosferica rende più difficile ai dilettanti di alpinismo la libera respirazione. Si tratta di camminare nella neve, o sul ghiaccio, ad una temperatura fra i 10-15 gradi sotto zero, con un fardello sulle spalle di 7 chilogrammi, e col naso chiuso a pressione e la bocca chiusa a valvola.

Se pensiamo infine agli accidenti che possono accadere sulle Alpi, al mal tempo, al vento, alla neve, non possiamo restare tanto tranquilli sulla sorte dell'ardito scienziato.

Quando lui a salutare il dott. Loeny nel suo laboratorio, nella *Invalidenstrasse* non gli nascosi la mia preoccupazione sull'esito del suo tentativo.

Ma l'ometto dalla faccia bonaria, colla calma dello scienziato e colla tenacia di un intimo convincimento, sorrise e soggiunse: « Io ho viva speranza di riuscire nel mio intento. Conosco i pericoli a cui vado incontro; ma sono pratico delle Alpi e non sono solo nel viaggio; poichè m'accompagnano mio fratello, pure medico, ed un inserviente in medicina, ed a Gressoney mi attende il prof. Mosso di Torino, che mi ha gentilmente preparata l'ospitalità alla capanna Gnifetti. Ed infine, sono alpinista appassionato, e quando penso che si arrischia tanto facilmente la propria vita pel semplice gusto di dire: « sono salito più in alto di un altro » o per una strada più difficile », si può anche più tranquillamente avventurarsi a tale impresa per uno scopo serio e vantaggioso alla scienza. »

## Per il viaggio d'un alienista a Pietroburgo.

### La voci di pazzia dello tsar.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9:

La *Novoje Wremja* si meraviglia che i giornali tedeschi abbiano dato così facilmente l'ospitalità alla notizia che lo tsar avesse chiamato a sè, con molta precipitazione, il prof. alienista Mendel. Aggiunge che non paghi di questa notizia, i cronisti germanici si dilettarono a far credere ai loro lettori che lo tsar aveva l'intelletto malato; risuscitando perfino l'attentato al Gianpono e facendo risalire ad esso la causa del preteso malessere attuale.

« Si rassicurino i buoni tedeschi — soggiunge il giornale russo — che lo tsar sta benissimo, e in prova di ciò si apparecchia con lieto animo a intraprendere il suo lungo viaggio attraverso l'Europa, ed essi stessi potranno giudicare, a Berlino, se il suo aspetto sarà tale da smentire le nostre parole. In quanto alla venuta del professore Mendel, non ne sappiamo nulla, non essendo nelle nostre abitudini di occuparci dei viaggi dei medici più o meno illustri. A noi basta affermare ch'egli non ha vedute nè vedrà lo tsar. »

***

A questo stesso proposito, ci si telegrafa da Francoforte, 9:

La *Frankfürter Zeitung*, scrive che un medico in grado di essere assai bene informato l'assicurò che nessun personaggio imperiale chiamò a Pietroburgo il professore alienista Mendel. Egli fu chiamato a Pietroburgo dal signor Kokoef, negoziante di petrolio, che passa l'estate a Tsarskoie Lélo e che ha la mania di consultare ogni mese una diversa illustrazione medica.

## Il costo della vita al Transvaal.

### Lavoratori e merci d'Italia.

Il cav. A. Raybaudi Massiglia, regio console d'Italia in Pretoria, ha compilato sulla Repubblica Sud-Africana (Transvaal) un rapporto che prende singolare interesse dai clamorosi avvenimenti occorsi al Transvaal all'epoca della spedizione Jameson, e dallo slancio che la speculazione ha dato ai titoli minerari di quel paese.

Il rapporto del cav. Raybaudi è comparso sul *Bollettino degli affari esteri*, e noi ne stralciamo qualche tratto.

Venendo a parlare della vita economica del Transvaal, il Raybaudi si occupa in modo speciale di Johannesburg, che ne è la città più importante, come Pretoria ne è la capitale.

« Johannesburg — egli dice — ha il vanto di essere il punto del globo ove la vita è più cara; ma l'operaio, come agli Stati Uniti, se sobrio, può vivere con poco e mettere da parte cospicui guadagni.

Ed invero la paga di un muratore, falegname, pittore, verniciatore, fabbro-ferraio, meccanico, è in media di cinque sterline la settimana, gli estremi essendo quattro e sei; vale a dire venticinque franchi per giornata di lavoro. Orà, stantechè pane e carne sono a buon mercato, l'operaio si sfama con tre scellini al giorno, dorme per due sterline al mese e, se si astiene dalle bevande, può, guadagnando 20 e 22 sterline al mese, metterne da parte 12, vale a dire economizzare 10 franchi al giorno.

« Per chi invece non è operaio — continua il Raybaudi — e senta tutti quei bisogni che sono il portato della civiltà, c'è da inorridire all'enumerazione dei prezzi, per esempio, degli affitti, dei mobili e del servizio. Vidi un minuscolo armadio di legno bianco tinto in rosso vendersi trecento franchi; ed una più che modesta abitazione si affitta qui per 400 e 500 lire italiane al mese.

« Nelle ricerche che dovetti fare per stabilire il Consolato a Johannesburg non rinvenni che una sola casa adatta e disponibile: prezzo, quaranta sterline al mese, cioè mille franchi, e senza mobili. La servitù riceve in media, col vitto, duecento franchi al mese.

« Ciò che da noi vale uno è rappresentato qui dal numero cinque: del resto è facile formarsi un concetto sapendo non esistere qui moneta di rame, ed il più piccolo valore essendo rappresentato da una piccolissima moneta argentata che vale sei soldi. Così un giornale costa sei soldi, un pessimo bicchiere di birra dodici soldi, un bicchiere di birra di buona qualità uno scellino, una carrozzella 7 scellini e mezzo l'ora, il tramvia, a seconda la distanza, mezzo od uno scellino, e così di seguito.

« Per quel che riguarda la partecipazione dell'elemento italiano al lavoro, ripeto quanto esposi in un mio precedente rapporto:

« Doversi in modo assoluto sconsigliare l'emigrazione dai nostri porti di *minatori, manuali, sterratori e coltivatori*.

« Il lavoro manuale è qui eseguito dai neri, e l'agricoltura è sola esercitata dai burghers (boeri).

« Individui invece che abbiano un mestiere, come di falegname, muratore, attinente alla costruzione di case, purchè alla specialità ed in numero limitato, possono trovare occupazione e formarsi col tempo una buona posizione economica, ma *alla condizione essenzialissima che abbiano la conoscenza della lingua inglese*, od, avendo da tempo abitato nei possedimenti britannici, sappiano i termini principali, nonchè gli usi, costumi e i metodi di lavoro di queste popolazioni. Ma anche per costoro conviene che passeggino all'arrivo una congrua somma per far fronte alle spese di vitto ed alloggio nel periodo di attesa o ricerca del lavoro.

« Parlai recentemente con quattro muratori italiani che giunti qui da un mese, non riuscirono ancora a trovar lavoro; eppure lavoro non manca: la ragione solita è la non conoscenza della lingua.

« Come non vi è posto qui per il lavoro semplicemente di fatica, non avvenne per la categoria dei commessi, impiegati di Banca, per chi aspira ad impieghi ai civili che militari presso il Governo locale, ed in genere per tutte le persone le quali non abbiano altro corredo che l'istruzione. »

***

A proposito delle importazioni di merci e derrate al Transvaal, il cav. Raybaudi scrive:

« Mi è grato poter segnalare che i nostri prodotti non sono ignoti, alcuni anzi relativamente più conosciuti e ricercati che in altri paesi anglo-sassoni. È certo che le difficoltà per esteudere qui il commercio dei nostri vini e dei nostri prodotti alimentari non sono poche, per essere il numero degli europei tuttora limitato, per essere diverso il gusto ed il genere di vita di questa popolazione, o per le adulterazioni già avvenute con discredito nostro. Causa poi le forti spese di trasporto e quelle pure enormi di entrata, i nostri vini non possono americarsi che ad alti prezzi, mentre quelli del Capo hanno il beneficio della vicinanza. Nell'elenco dei vini del primo albergo di Johannesburg, il cui proprietario è italiano, signor Zoccola, si vede il *Barolo Mirafiori* quotato come il *Château-Lafitte* da noi.

« Parmi che in altri rami si potrebbe pure dai nostro commercianti ed industriali ricavare qualche profitto, come nei tessuti o nelle setterie, in ispecie quelle di lusso, quante per le cotonine colorate di bassissimo prezzo (*Indienne*) per uso dei cafri. I tedeschi non si sono ancora impadroniti di questo ramo, ove impera tuttora la fabbrica inglese, buona, ma cara.

« Ma occorrerebbe muoversi, associarsi per l'invio di persone competenti che studino la piazza, o inviare poscia capitali importanti, poichè più piccola è la scala degli affari, minore è il raggio di azione, meno sicura la riuscita.

« Tutte le case inglesi sono qui impiantate sopra un piede colossale.

« Noi pure dobbiamo prendere parte al movimento dell'Europa e dell'America nel Transvaal, che per essere appena decennale può dirsi meraviglioso. Non è mai troppo tardi, purchè si cambi metodo e si cessi di lasciare le proprie operazioni su quel che dice o tace un console, il quale per la natura stessa delle sue funzioni non può comunicare che idee generiche. Si ponga mente allo sviluppo di Johannesburg, che conta solo nove anni di esistenza, ed ove il terreno si vende già ad un prezzo più alto che a Parigi e a Londra. Si consideri che le case costruite l'anno scorso raggiunsero la cifra di 2538, e che, malgrado l'aumento, non si trovano abitazioni o magazzini; e questi, quando si trovano, hanno prezzi altissimi. Non parrà strano adunque, se perdura l'affluenza, che fra vent'anni Chicago possa impallidire al confronto di Johannesburg.

« Qui non havvi posto, almeno per ora, per le nostre braccia, ma il genio italiano dovrebbe pure affermarsi nel campo industriale, come il cap tale italiano non dovrebbe lasciare tutti i profitti a quello inglese, francese e germanico.

« Certo, qui si verificano sbalzi vertiginosi di fortuna: la poca armonia, per non dire altro, fra la razza imperante e l'invadente, nonchè il maneggio del metallo prezioso, danno alla speculazione adito a produrre quelle scosse che i mercati finanziari di Europa conoscono a dura prova; ma questo dev'essere un incentivo più che un ritegno. Qui, più che altrove, il successo sorride all'audace. »

### La morte d'un fratello del generale Afan de Rivera.

Scrivono da Trieste, 6:

Nel giorno 20 di luglio veniva accolto nel nostro ospitale nella sezione paganti il signor Afan de Rivera, di anni 50, da Ragusa, contagiato, malato di colite. A Ragusa egli si era assoggettato ad un'operazione, ma il male si aggravò e vi si aggiunse una meningite cronica, sicchè il de Rivera soccombette a questi due mali alle 8 del giorno 4 corrente. Questo signor de Rivera era discendente dalla famiglia dei Borboni. Suo padre era primo ministro a Napoli sotto il regno del re Francesco e il defunto Afan de Rivera fece parte dello stato maggiore delle truppe borboniche all'assedio di Gaeta, ed anzi in quella circostanza venne ferito alla nuca da un terribile fendente.

Il defunto aveva tre fratelli: uno generale italiano, ora sottosegretario di Stato al Ministero della guerra a Roma; un altro tenente-colonnello nella marina da guerra austriaca; il terzo impiegato negli uffici dei Sali e Tabacchi a Roma.

### Il Congresso delle donne.

A Berlino dal 19 al 27 del prossimo settembre si terrà un Congresso di donne.

Dello statario posto all'ordine del giorno, forse troppe, facciamo il riassunto:

1. Posizione giuridica della donna nelle diverse legislazioni;
2. Istituti d'infanzia ed Istituti di vigilanza per fanciulle e fanciulli;
3. Sorveglianza femminile delle piazze pubbliche;
4. Scuole femminili elementari, superiori normali;
5. Posizione delle maestre;
6. Studi scientifici, professioni, esercizio della medicina per le donne;
7. Educazione per le professioni e mestieri (mediche-se, levatrici, infermiere) sanitari;
8. Igiene pubblica e domestica;
9. Insegnamento di cucina popolare ed azienda domestica;
10. Cucine economiche;
11. Le operaie e i loro salari;
12. Istituzioni pel miglioramento delle operaie, comprese ed impiegate;
13. Organizzazioni professionali femminili;
14. Partecipazione della donna alla cura pubblica degli orfani e dei poveri, ai Consigli scolastici ed alla tutela dei minorenni;
15. La donna nell'arte, nella scienza e nella letteratura;
16. La donna e la federazione per la pace.

Il programma del Congresso stabilisce anche delle visite alle Istituzioni cittadine di educazione, istruzione, beneficenza, assistenza, previdenza; saranno pure visitati laboratori, ospedali, uffici pubblici, accademie, esposizioni.

L'Italia vi sarà rappresentata. L'Associazione femminile di Roma si è fatta promotrice della costituzione di Comitati e sezioni fra le Società operaie femminili italiane per l'invio di adesioni e rappresentanze a codesto Congresso.

### La vendetta di una balena.

Un telegramma da Hammerfost — dice l'*Indépendance Belge* — annuncia che il 25 giugno una balena ferita attaccava nell'oceano Glaciale un battello da pesca che le dava la caccia, rovesciandolo con un violento colpo di coda.

Due pescatori poterono salvarsi nelle onde sollevate dall'enorme cetaceo.

## Da Nuova York all'Havre in canotto.

Due giovani marinai, Ulon e Sammelson, ebbero l'idea di attraversare l'Oceano sulla loro piccola barca a remi *Fox*, partendo da Nuova York ed arrivando all'Havre.

Un telegramma da quest'ultimo porto annuncia che i due intrepidi marinai sono arrivati colà l'altro giorno, 7, alle 9 e mezzo, entrando nel bacino del commercio, dove sono stati accostati dal *yacht Sutkir*, che li condusse a terra. Essi si sono subito recati, fra una folla considerevole che li applaudiva, al Consolato americano, dove fu tosto issata la bandiera nazionale.

I due viaggiatori avevano portato seco sette paia di remi, e si davano il turno di tre in tre ore. Lasciarono Nuova York il 5 giugno; per conseguenza impiegarono nella traversata dell'Oceano sessantadue giorni.

Il 7, 8 e 9 luglio dovettero lottare col cattivo tempo; il 10 un colpo di mare fece rovesciare la loro imbarcazione, che fortunatamente poterono raddrizzare dopo mille sforzi e con i soli loro mezzi, obbligati di nuotare con una mano e di lavorare con l'altra: tanto per raddrizzare la barca, quanto per cercare di ricuperare i loro effetti.

Il 15 luglio erano senza viveri da 10 ore, quando furono visti dal veliero norvegiano *Cito*, che andò in loro soccorso fornendoli d'acqua e di viveri.

Siccome i due marinai sono assolutamente senza mezzi, così contano di farsi vedere col loro canotto all'Havre e poi a Rouen e a Parigi per guadagnare quanto basta per ritornare a Nuova York.

## *La vita che si vive*

Ha fatto il giro dei giornali l'allarmante notizia che Menelik fa una gran provvista di armi per ricominciare una nuova campagna contro gli italiani.

La notizia fu ufficiosamente smentita, ma occorre però precisare bene, a scanso di equivoci, come stanno le cose.

È vero che a Gibuti sono sbarcate delle armi per conto di Menelik; ma si tratta soltanto di armi... gentilizie, per uso e consumo della nuova nobiltà etiopica, che il sapiente marito di Taitù desidera di trapiantare nei suoi Stati.

È noto infatti — e ce lo annunciava anche un nostro telegramma di ieri — che con suo sovrano decreto Menelik ha creato conte il famoso capitano Leontieff, il quale sarà così il capostipite della nuova nobiltà abissina.

Con ciò Menelik ha voluto dare un'altra prova delle simpatie che nutre per le istituzioni europee.

Le non so come questa novità sarà accolta in Etiopia.

Certo è che a tutta prima susciterà un certo senso di curiosità fra gli abissini il vedere delle persone nere col semplice *abito chiuso!*

Ci si assicura poi che Menelik non si accontenterà soltanto di conferire titoli nobiliari, ma intende di far rifiorire integralmente nel suo impero le antiche istituzioni feudali.

A tal uopo egli ha fatto chiedere alla Spagna il disegno dei suoi famosi castelli..... in aria, di cui ha udito parlare molte volte.

Egli crede di poter facilmente seminare il terreno etiopico di tali castelli; ma all'atto pratico si accorgerà che, dopo la caduta di Crispi e di Mocenni, gli mancheranno i... *merli!*

Ad ogni modo, Menelik non è uomo da spaventarsi dinanzi alle difficoltà: vuole avere dei... conti e li avrà.

L'importante è che li paghi!

***

Tolgo dall'*Eco de Paris* la seguente scenetta, che si svolge in una piccola stazione di Parigi.

*Il capo stazione passeggia sul marciapiede fumando una buona pipa e interrogando senza pausa l'orizzonte.* — Verrà questo treno o non verrà?..... Se non m'inganno dovrebb'essere qui da due ore o due ore e mezza..... Ehi, sotto-capo!

*Il sotto-capo.* — Comandi!

*Il capo.* — M'inganno, o il treno avrebbe dovuto passare da un pezzo?

*Il sotto-capo.* — Mi pare, infatti, che abitualmente a quest'ora passi un treno. Non so dove vada, ma passa certo.

*Il capo.* — Ci sarebbe dunque ritardo?.....

*Il sotto-capo.* — Tutto porta a crederlo.

*Un viaggiatore (a un impiegato).* — Quando passa il treno?

*L'impiegato.* — Non so. Dimandi al capo-stazione.

*Il viaggiatore (accostandosi al capo-stazione).* — Scusi, signore!

*Il capo.* — Dica pure.

*Il viaggiatore.* — Potrebbe darmi un piccolo schiarimento?

*Il capo.* — Ai suoi ordini.

*Il viaggiatore.* — Verrei sapere a che ora passa il treno.

*Il capo.* — Oggi.

*Il viaggiatore.* — Come, oggi?

*Il capo.* — Tutto ciò che le posso dire è che ieri, a quest'ora, era passato da un pezzo.

*Il viaggiatore.* — Non dica di no, ma.....

*Il capo.* — S'alla forse venuto ieri, sarebbe forse già arrivato a destinazione. Perchè non venne ieri?

*Il viaggiatore.* — Che vuole!.... Sperava di poter prendere il treno oggi. C'è, dunque, ritardo?

*Il capo.* — Da due a tre ore di ritardo....

*Il viaggiatore.* — Ed è segnalato?

*Il capo.* — Non ancora.

*Il viaggiatore.* — Allora il ritardo può essere molto maggiore.

*Il capo.* — A meno che non sia capitato un accidente.....

*Il viaggiatore.* — Ma lei lo sa probbat....

*Il capo.* — Lo saprei domattina, certo.

*Il viaggiatore.* — Ah!

*Il capo.* — Lo saprei, leggendo il giornale!

***

La penultima.

Il notaio Stupidini interroga, per la questione di una eredità, i suoi clienti sui loro vincoli di parentela.

Uno dei coeredi, indicando la sua vicina, dice:

— Noi siamo fratello e sorella, ma non dello stesso letto.

Un altro, indicando la sua compagna:

— Noi siamo marito e moglie.....

— Dello stesso letto?..... — domanda Stupidini.

***

L'ultima.

In salotto.

*Lei.* — Le circostanze di famiglia hanno certamente sempre una grande influenza sul genere preferito da un artista.

*Lui.* — Questo è certo. Io conosco, per esempio, un pittore che faceva prima soltanto delle « nature morte », ma dacchè è ammogliato, non dipinge che quadri di battaglia.

*Io per tutti.*

### IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Pa-Pa.
Per oggi: *Scimmia.*

Durante il *primo*
Sto sul *secondo*.
*Tutto* al mondo
Più bel non v'è.

## DALLE CITTÀ ITALIANE

### ROMA.

8 agosto. — Il centenario della prima crociata. — Il 15 corrente ricorrerà l'ottavo centenario della prima crociata che mosse per la Palestina, per redimere i luoghi che furono teatro della passione e della morte di Gesù Cristo.

Questa data sarà commemorata con solenni cerimonie nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme elevata dall'imperatore Costantino.

Alle 7 il cardinale Mariano Rampolla, segretario di Stato del Papa, celebrerà la Messa della comunione, nella quale verrà distribuito un ricordo dell'ottavo centenario.

Alle 9 1/2 il padre abate D. Nivardo Piacenti dell'ordine dei monaci cistercensi pontificherà la Messa solenne.

Alle 5 1/2, dopo un discorso che terrà il padre Ferretti, del collegio degli Oblati, parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio, il cardinale Lucido Parochi, vicario generale del pontefice, intonerà il *Te Deum* e darà la terza benedizione.

Il maestro commendatore Gaetano Capocci dirigerà la musica.

Alle undici e mezzo funzioni interverranno una rappresentanza del supremo ordine militare di Malta, la confraternita di Roma, le rappresentanze degli ordini equestri, delle Società cattoliche, dei Comitati parrocchiali.

### ANCONA.

8 agosto. — Socialisti ancora in tema della forza pubblica. — Ieri sera giunse da Jesi, dove aveva tenuta una conferenza, il dottore Nicola Barbato, accompagnato da alcuni socialisti della città, che gli erano andati incontro.

Alle ore 21 un centinaio di socialisti s'erano radunati nel teatrino Stamura agli Archi in attesa di Barbato, che era stato colà invitato per una bicchierata.

Barbato però, in quell'ora, sentendosi indisposto, non potè accettare l'invito e non si mosse dall'*Hôtel Milano*, ove aveva preso alloggio.

Tuttavia il continuo passaggio per gli Archi di socialisti fece avvisare i carabinieri della cosa, che trovarono in quella via, i quali ne vennero accorta l'Autorità politica.

Subito accorsero sul luogo funzionari di pubblica sicurezza, guardie e carabinieri.

Alla vista degli agenti che entravano nel cortile precedente la sala del teatro, la maggior parte degli intervenuti saltarono dalle finestre, poco alte dal suolo, nella ripa sottostante; in modo che in sala rimasero solo alcuni socialisti, dei quali vennero prese le generalità e dichiarati in contravvenzione poichè non erasi chiesto il relativo permesso per adunarsi in quel locale.

### NAPOLI.

8 agosto. — Ispezione improvvisa all'Economato generale. — Ieri il cav. Masotti, consigliere generale del Brunelleschi varanti a Venezia, giunse in questa città e immediatamente si presentò all'Economato generale per eseguire un'ispezione per incarico ricevuto dal ministro di grazia e giustizia. La ispezione cominciò dall'ufficio di cassa.

Il Masotti non fu preceduto da nessun preavviso.

— Il Vesuvio. — La notte scorsa l'eruzione del vulcano ha subito una notevole recrudescenza.

La lava, che negli scorsi giorni usciva con lentezza dalle varie bocche apertesi recentemente ricoprendo le scorie delle eruzioni precedenti, si è allargata nel Piano delle Ginestre.

Il numero dei forestieri che si recano a vedere l'affascinante spettacolo è grandissimo.

— Arresti in treno. — In seguito a segrete indagini della Questura, ieri in un treno della linea Roma-Pisa furono arrestati i tre noti pregiudicati Pasquale Aragione, ex-cocchiere della tramvia, Raffaele Romano, sellaiuolo, segnalato di furti, e Raimondo De Matteo, i quali erano associati con certa Rosa D'Ambrosio allo scopo di commettere furti.

I tre arrestati, affibbiati alla *mala vita* napolitana, durante il tragitto furono segreti in uno scompartimento di seconda classe nell'atto che tentavano di rubare un portabigli ed altri rilevanti valori dalla tasca di un passeggiere addormentato.

Indosso alla D'Ambrosio furono pure sequestrati parecchi biglietti di banca di provenienza ignota.

### PALERMO.

8 agosto. — Scoperta ed arresto di una banda di malfattori. — In seguito a una lettera di minaccie diretta al presidente Gaetano Farina di San Giuseppe Jato, il delegato di P. S. di quel Comune stabilì un appostamento per sorprendere e scoprire gli autori della tentata estorsione.

L'operazione fu coronata da buon successo.

Furono arrestati non individui che si è verificato appartenere ad una vasta associazione a delinquere.

Nelle perquisizioni operate nelle loro abitazioni e nelle persone, si rinvennero parecchi oggetti provenienti da furti e grassazioni precedentemente avvenuti nel territorio stesso.

Gli arrestati sono contadini.

### SENIGALLIA.

9 agosto. — Avvelenamento di un direttore della Cassa di risparmio. — Stanotte il signor Alessandro Sbarbati, già direttore della Cassa di risparmio e licenziato appena la crisi percosse quell'istituto, si è avvelenato con una forte dose di laudano.

Soccorso ben tardi, versa in grave pericolo e si dispera di salvarlo.

Lo Sbarbati tenne, alcuni mesi or sono, di suicidarsi con una soluzione di fosforo e ci riuscì a salvarlo.

### SIRACUSA.

8 agosto. — Un giornalista aggredito e depredato. — Stamane il giornalista Achille Adorno, in contrada di Teracati, fu aggredito e depredato da uno sconosciuto.

Siccome l'Adorno voleva reagire, fu stramazzato a terra e ferito all'occipite con colpi di pietra vibratigli dal suo aggressore.

Questi, compiu

Si tratterebbe, a quanto si assicura, di un disastro che oltrepassa il milione!

A complemento di questa notizia aggiungerò che il predetto gentiluomo, invece di fuggire all'estero, come fanno tutti gli altri suoi compagni di sventura, si sarebbe ritirato in un convento. Egli, che ha cercato in cinquantina, ha moglie e tre figli collocati assai bene.

## Quattro ragazzi bloccati in mezzo ad un isolotto.

Boscomarengo, 8 agosto.

(S. P.) — Giovedì scorso, nelle vicinanze di Boscomarengo, quattro ragazzi, certi Manildo Alessandro, d'anni 15, e tre fratelli Marinelli, di cui il maggiore ha dodici anni, si recarono, verso le ore 13, in un isolotto di proprietà del signor Vittore Frova, posto in mezzo al torrente Orba, per raccogliere, dissero, dei funghi.

Quando, però, si trovarono colà, improvvisamente e senza che i poveri ragazzi avessero tempo di mettersi in salvo, il torrente s'ingrossò talchè la corrente fu sì forte che si trovarono circondati da ogni parte dall'acqua.

I poveretti non erano stati veduti da nessuno, e solamente tardi furono uditi le loro grida di soccorso.

La forza della corrente rendeva impossibile ogni sforzo per salvarli, ed essi dovettero passare la notte soli e senza cibo sotto un vecchio fabbricato, che appena li riparava dall'impetuosità dell'acqua che direttamente cadde fino al mattino.

Continuò il lamento di bambini, compagni dei piccoli Robinson, cercò al mattino seguente in riva del torrente e tentavano di far loro avere qualche tozzo di pane, lanciato con fionda.

Avvisato intanto il Sindaco di Boscomarengo, signor Manfredi, questi mandò sul luogo il brigadiere dei reali carabinieri per provvedere al caso; e questi, mediante l'aiuto prestato dalla signora V. Frova, dal figlio Ettore e dei barcaiuoli del sobborgo di Pertanova riuscirono finalmente, dopo ben 24 ore, a trasportare sani e salvi i quattro piccini.

Centinaia di persone erano sul luogo al momento del salvataggio.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

## ACQUI.

9 agosto. (Stampa). — **Premio d'addio.** — Stamane il segretario di Sotto-Prefettura, avv. Ferraris Ezechi, partiva per la nuova residenza di Mondovì, lasciando gradito ricordo di sè presso quanti lo conobbero.

Ieri al villino del Valentino-Degni gli amici gli offrirono un pranzo di addio, che per l'esattezza del proprietario Maestro Nanei soddisfacentissimo.

Salutarono con calde parole l'avv. Ferraris prima il sotto-prefetto cav. Enia, poi il vice-sindaco cav. Otto Roghi, indi il cav. avv. Braggio e per ultimo il nuovo segretario avv. Gino, facendogli l'augurio di tornare presto fra di noi.

A tutti rispose assai commosso il festeggiato, ringraziando del pegno di affetto e di stima che gli si volle tributare, ed assicurando di conservare della nostra città incancellabile ricordo.

## ALESSANDRIA.

9 agosto. — (Gazzettino). — **Il ministro Bisco.** — Stamattina, alle ore 10,5, proveniente da Roma e diretto a Torino, essendo di passaggio per la nostra stazione ferroviaria S. E. il ministro Bisco, furono ad ossequirlo il sindaco ed il prefetto.

— **Cattivo tempo.** — La pioggia continua, torrenziali di questi giorni hanno arrecato danni rilevanti alle nostre campagne, particolarmente ai vigneti, che vanno intristendo.

In Alcuni punti, come a Valmadonna, l'imperversare della bufera dell'altro giorno fu tale che non poche viti vennero addirittura divelte dal suolo.

I fagni presso i nostri agricoltori sono pressochè sperduti, perchè questo tempo, che non accenna a mettere giudizio, incombe come una terribile minaccia pel prossimo raccolto, che un mese fa prometteva di essere molto abbondante e sano.

## AOSTA.

8 agosto. (Cor.....) — **Escursioni Ritmografiche.** — Le investigazioni della squadra di operai antifillosseriei si compiono ora nei Comuni di Pollein, Brissogne, Saint-Marcel, ecc., sulla sponda meridionale della Dora.

L'esperienza dei vigneti e delle terre comprese nel territorio del Comune di Aosta accertò l'assenza della infezione. Si spera in buoni risultati dalle ispezioni tuttora in corso.

## ASTI.

9 agosto. — **A proposito di una tragedia per gelosia.** — Pregati pubblichiamo:

« Nella corrispondenza intitolata: *Tragedia per gelosia*, venne designata come protagonista la maestra Bidone. Essa è invece la signora Onofrio vedova Bidone, madre per l'esattezza. »

## BORGO D'ALE.

8 agosto. (Lat). — **Vecchia esperienza.** — Alla simpatica festa del decimo anniversario della Fondazione della Società Operaia, sono intervenute le segnenti Società di Castelletto, Buronzo, Ghislarengo, Salussola, Cerrione, Casalvolone, Cigliano, Santhià, Moncrivello, Vercelli, Alice Castello, Occhieppo Superiore, Cigliano, Vercelli, Balocco, Caresana, Carisio, Rondevolo, Tronzano Novarese, Biella, in totale 21.

Intervennero alla festa l'on. marchese Francesi, l'avvocato Avignone, consigliere provinciale, il dott. Mongiovì, buon il Consiglio comunale di Borgo d'Ale ed altre notabilità.

Il pranzo è servito assai bene dal sig. Carando Biagio, ed al medesimo sono presenti circa 160 persone. Il padiglione fu allestito dalle signorine di Borgo d'Ale. Alle 15 si aprì il banco di beneficenza. Molti di questi e vicini doni, affissi le Società operaie hanno il merito, a lato sparo dei mortaretti alle 17 3/4 fu luogo il premio sociale.

Fu servito la banda musicale di Moncrivello, diretta dal maestro A. Regis.

Parla poi primo il geometra Gilardi Giuseppe, ricordando parlando delle Società operaie e del loro avvenire. Reca la parola di pace fra i partiti che dimenarono altra volta il paese. La Società Operaia di Borgo d'Ale non ha Casse rurali, ma ha capitali che circolano fra i soci. Saluta i superstiti della guerra d'Africa intervenuti alla festa.

L'avvocato Avignone, consigliere provinciale, ringrazia le Società intervenute e reca in parola dell'ordine e dell'incivilimento mediante il progresso.

Sullo stesso tenore parlano i signori gonfaloni Cesare Bertarelli, presidente del Comitato, che dà pure comunicazione delle adesioni degli onorevoli Lucca e Ricci, e avv. Paldella.

Bersano Bruno parla contro la politica africana e invoca dai rappresentanti della nazione un più valido aiuto per la classe agricola.

Mandi dottore (socialista), dice che le Società operaie devono finirla in piattaforma delle elezioni politiche a beneficio di poveri che hanno sfruttato la causa operaia. Rivendica alle medesime i loro diritti. Conchiude mettendo sott'occhio il quadro delle miserie italiane, augurando che le plebi, più coscienti dei propri diritti, mediante l'arma del voto prendano nel campo politico il posto che loro compete.

Dopo i discorsi dei signori Antonielli e avv. Perinetti parla l'on. marchese Francesi, ringraziando sentitamente dell'intervento numeroso delle Società. Volge un auno triste per l'Italia; non per questo il popolo deve prostrarsi. Da lui negli ha contribuito la politica africana che rovina le finanze d'Italia, senza badare ai suoi amici bisogni e non legati al partito ministeriale. Scagliossi contro i calunniatori, che il Parlamento s'interessa più che non si creda delle condizioni dell'operaio e del lavoratore della gleba.

Il maestro delodissimo oratore.

Dopo di lui parla il signor Gallardi Ermenegildo, difensore della classe, e a nome delle Società operaie di Vercelli; non parla a nome di alcun Partito; rispetta ogni opinione quando professata onestamente. Manda un saluto alle donne di Borgo d'Ale, che sono le umili e modeste compagne della classe lavoratrice. Si augura che il benessere della Società operaia attingu quel grado di vigore che le consenta e cooperi direttamente al sollievo di chi soffre.

La simpatica festa si chiude con una bicchierata, offerta dal Comitato alle Società consorelle nei locali delle Scuole comunali, e terminò alle ore 19.

## NOVALESA.

8 agosto. — **Il Convitto Nazionale ed i danneggiati dall'inondazione.** — Come vi è noto, si è costituito in Susa un Comitato di beneficenza per soccorrere quanti poveri valligiani, grandemente danneggiati dalle piene dei nostri torrenti. L'Amministrazione del Convitto Nazionale Umberto I, benchè abbia avuto la sua parte di danno, si è fatto iniziatore a sua volta di una sottoscrizione, ed è riuscito a raccogliere tra alunni ed ufficiali la somma di lire 210 50, che fu rimessa al sindaco perchè le distribuisse ai danneggiati più bisognosi.

Ed eccovi il nome dei sottoscrittori:

1.a compagnia: Acutis lire 5 50 — Iannon, 0 50 — Incrello, 0 50 — Guzzetti, 0 50 — Grignolo, 0 50 — Narratone, 0 50 — Pautano, 0 50 — Ranco 1°, 0 50 — Vallero 1°, 0 50.

2.a compagnia: Bellosta, lire 1 — Momigliano, 1 — Origlia, 1 — Remmert, 1 — Rosazza, 0 50 — Pozzi, 1 — Ferraro, 1 — Vallero 2°, 1 — Arnaud, 1 — Rasori 1°, 1 50.

3.a compagnia: Boselli, lire 2 15 — Barcono, 2 — Marcone, 2 15 — Reggeri, 2 15 — Scaglioti, 2 — Antonetti, 10 70 — Bottigella, 2 10 — Bruno, 3 70 — Fubini 1°, 20 10 — Racco 2°, 2 10 — Regis, 2 10 — Chiapol, 2 30 — Migliorotti, 2 05 — Castagnola, 1 — Peruccu, 4 — Bianchetti, 2.

4.a compagnia: Bosio, lire 1 — Lesperatto, 10 50 — Sgrigliotti, 0 50 — Fornara, 0 50 — Fubini 1°, 0 50 — Fubini 2°, 0 50 — Arnaudi, 1 — Rubini 1°, 1 — Marcari, 0 50 — Rosazza 2°, 0 50 — Rasori 2°, 1 50 — Perotti, 0 50 — Capelli, 2 — Schiavino, 5.

Superiori ed istitutori, lire 29 50 — Famiglia Parasio, 5 — Prof. Campani, 3 — Amministrazione del Convitto, 50. Totale L. 210 50.

## OLEGGIO.

9 agosto. — **Un bruttto tiro del cerasaro.** — Oggi, in Oleggio, dovevansi inaugurare le bandiere dell'Associazione fra i veterani e reduci dalle patrie battaglie e del Ricreatorio educativo. Molte Società forestiere, precedute il loro intervento; ma ieri, tutta la scorsa notte a stampino piovve a dirotto, cosicchè il Comitato decise di rinviare la festa a sabato e domenica.

Dopo che vennero spedite alle società adesionate i telegrammi annunciatori il rinvio, il tempo si è rimesso al bello.

## PAESANA.

**La luce elettrica.** — Il 6 settembre prossimo verrà inaugurata la luce elettrica, il cui impianto fu fatto dal signor Cocco di Aosta.

Mediante l'annua canone di L. 150 per i primi dieci anni, e di L. 300 cino alle spirare della concessione, il paese sarà illuminato da 50 lampade ad incandescenza e da due ad arco voltaico.

Mentre ci felicitiamo della felice iniziativa col predetto signor Cocco, coi fratelli Margaria, sindaco ed assessore provinciale l'uno, nonchè coi componenti la Commissione, signori Cavero e Capra, ci auguriamo che la pubblica luce entrino ben presto in ogni tranto delle case del Po, possa utilizzarsi in ogni tranto dell'ora che unisce Paesana alla vicina Saluzzo, o in qualche opificio.

## SALUZZO.

9 agosto. (Mot) — **Corse e feste in vista.** — Ieri era convocato per breve seduta questo Consiglio municipale, per deliberare su una domanda di maestro nella sposa necessaria per l'attuazione di una spettacolo di corsa con cavalli in occasione delle prossime feste di San Chiaffredo, la Giunta si era già provvisoriamente in merito, per cui aveva proposto di contrattare, oltre che col fabbro ordinario già stabilito di bilancio per la festa patronale, con altre L. 1000. Il Consiglio, nella considerazione che questo spettacolo di corse reputava proposto dalla distinta sottoscritta qui di presidio, le cui volontarosa iniziativa doveva sicuramente essere atta di buon successo, votò unanime la proposta della Giunta. A questo proposito la Società ciclistica, in assemblea settimana tenutasi ieri sera, deliberò pure di concorrervi con L. 1000, alla condizione che avessero luogo due spettacoli di corse in due giorni distinti. La direzione tecnica di queste corse, a cui sta a capo l'egregio ciclonauta sarzanese, comandante questo presidio, si dimostrò favorevole alla proposta della Società suddetta, e se, come si spera, le sarà dato di ottenere un premio dalla Casa Reale od un altro dalla gentil patronesse, che saranno all'uopo nominate, gli è certo che avremo due spettacoli di corse ripetutissimi nei giorni 8 ed 9 del prossimo settembre.

## TRIVERO.

Un nuovo nembo dal Lanino - Tre vacche pure fulminate. — Scrivono alla *Tribuna Biellese*:

Una gravissima disgrazia accadde su un'alpe del nostro Comune la sera dei mariedì.

Sull'alpe Barazzo, il pastore Foglia-Faraglino Albino, d'anni 35, possedeva una capanna, ch'egli abitava nella parte superiore con due fratelli ed una nipotina, mentre nel piano terreno erano custodite dodici vacche.

Verso le ore 22, l'Albino Foglia-Faraglino e la tredicenne nipote Marietta, dopo aver dato l'ultima mano alla stalla, s'accingevano ad andare a dormire, quando, imperversando un temporale, un fulmine scoppiò sulla capanna perduta nella montagna. Il povero Albino restò fulminato, mentre la nipote Marietta, rimasta illesa, si metteva a gridare con quanta voce aveva al soccorso, cercando di rianimare, intanto, il corpo dello zio.

Accorsero due fratelli dell'Albino, i pastori Bartolomeo e Quirico, ma purtroppo non ebbero a fare altro che constatare che il povero fratello era morto sul colpo!

Scesero poi nella stalla, e quivi si avidero che il fulmine aveva pur fatto una sua terribile visita, imperocchè tre vacche giacevano a terra fulminate!

Le tre bestie avevano un valore di un migliaio di lire.

Avvertiti i carabinieri del grave disastro, essi si recarono mercoledì sull'alpe Barazzo per fare le constatazioni di legge.

Dopo di che, dietro autorizzazione del pretore di Mesco Santa Maria, si procedette al seppellimento del povero Albino Foglia-Faragino.

Lo sventurato, un bell'uomo robustissimo, era da pochi anni ammogliato. Egli lascia, oltre la giovane sposa, due figliuoletti in tenerissima età.

# SPORT

## Le corse al galoppo a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 9:

Oggi le corse dei cavalli al galoppo sono riuscite splendidamente. Assisteva il ministro Guicciardini.

Econe il risultato:

I Corsa. — **Premio Patroncsse** di L. 1000. — Arrivarono:

1° *Petite Marraine*, di Minbelli;
2° *Bilo* — 3° *Folletto*, di Enea Gallina.

II Corsa. — **Premio del Jockey-Club** di lire 2000. — Arrivarono:

1° *Mary Stuart*;
2° *Henry VIII*, di A. Ferrati — 3° *Richmond*, della Razza Volta.

III Corsa — **Premio Ardenza** di L. 3000 — Arrivarono:

1° *Araldo*, del marchese Bonsonni;
2° *Regni Rart*, della Razza Volta — 3° *Lady Fried* della Razza di Carmignano.

IV Corsa — **Premio Criterium dell'Avvenire** di L. 4000. — Arrivarono:

1° *Madame Sans Gêne*, di Rook;
2° *Giana*, di m. Rholand — 3° *Marignano*.

V Corsa — **Premio Antignano** di lire 1000 — Arrivarono:

1° *The Copper Queen*, di Rook;
2° *Sainte Hélène* — 3° *Pace*, di San Ferna.

## L'esito del " match „ ciclistico Jacquelin-Pontecchi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 7,40 pom.:

Vi era grandissima aspettativa pel *match* ciclistico fra Jacquelin e Pontecchi.

L'aspettazione era legittimata dal fatto che il Pontecchi si doveva sentire ben forte per competere col campione francese, e generalmente si credeva che la vittoria spettasse a Pontecchi, perchè la sfida aveva luogo su di una pista favorevole a Pontecchi, cioè a lunghi tratti retti.

La gara riuscì interessantissima. Jacquelin vinse Pontecchi per una lunghezza.

## Una Sezione del Club Alpino a Cuneo.

Ci scrive il nostro *Pine* in data 9:

Ieri alle 15, nella sala maggiore della Camera di commercio ad arti, ha avuto luogo una prima adunanza per promuovere l'istituzione in questa città di una Sezione del Club Alpino Italiano. Fu il promotore il benemerito Comitato delle escursioni scolastiche alpine, alla cui direzione sonvi gli egregi signori cav. dott. Vittorio Ambrosi, medico provinciale, A. Mara, consigliere di prefettura, professori Camillo Gastaldi ed Angelo Lupano. Oltre i promotori suddetti erano presenti ben 15 persone, fra cui il cav. Folco, il cav. Thormann, direttore di questa succursale della Banca d'Italia, il dott. cav. Marchisio, il cav. Restagno, ecc.

Presiedeva il dott. Ambrosi, il quale, dopo aver salutato e ringraziato gli intervenuti e data lettura delle numerose adesioni (ben 25, fra cui parecchie provenienti dalla città, molte dai paesi circonvicini specialmente dalla ridente montagnosa della provincia) espose lo scopo morale ed economico dell'adunanza ed invitava i presenti ad esprimere le loro idee ed a pere mano ai lavori. Dopo discussione si nominò infine il Comitato delle escursioni scolastiche a Comitato provvisorio, col mandato di formulare un regolamento e di riconvocare poi l'assemblea a lavoro compiuto per la definitiva istituzione.

Come si scorge, l'idea proposta è stata bene accolta, anzi col plauso non solo degli intervenuti e degli adesionisti ma anche della maggior parte dei cittadini, e la buona volontà ed il vivo interessamento dei componenti il Comitato delle escursioni scolastiche è certo che questa salutare e nobile istituzione sia presto un fatto compiuto e che pel giorno 9 prossimo settembre, giorno in cui verranno a Cuneo i membri della Sezione ligure del Club Alpino Italiano, la Sezione di Cuneo possa dar loro il benvenuto.

## Una escursione in Valtournanche.

L'Unione Escursionisti ha organizzato pei giorni 15 e 16 corrente una gita sociale in Valtournanche fino al colle di Saint-Théodule, m. 3324.

Fra le convalli della nostra grande e pittoresca valle d'Aosta, questa che prende il nome dalla borgata di Valtournanche è certamente la più bella e la più degna di essere visitata.

Il programma della gita è stabilita con criteri pratici, così che ognuno possa senza disagio visitare la valle da Châtillon al Cervino.

Torino P. S. (partenza ore 18,6 del 14 agosto); Châtillon; Grand Moulins; Pierre; Carlo, m. 1230; cascata Moulin Dessous; Valtournanche, m. 1528 (arr. 6 del 15 agosto, fermata ore una); colazione al Gouffre des Busserailles, m. 1742; visita alla caverna del Gouffre; Breuil; Giomein (Hôtel du Mont Cervin), m. 2007 (pranzo, pernottamento); Giomein (partenza alle ore 3 del 16 agosto); Plan Torretta; trincieramenti del Furuet (colazione); capanna sul ghiaccio del Saint-Théodule, m. 3321; Giomein (ritorno ore 11, pranzo); Crepin; Valtournanche; Châtillon; Torino (Arrivo ore 22,40 del 16 agosto).

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Unione, via Maria Vittoria, N. 9, dalle 20 1/2 alle 23 di ciascun giorno, fino a tutto giovedì 13 agosto. Gli estranei alla Società possono prendere parte alla gita purchè presentati da un socio.

## Corse velocipedistiche e pedestri a Venaria Reale.

In occasione delle grandi feste in Venaria Reale la Società *Mercurio* ha indetto per il giorno 16 e 17 corsa velocipedistiche e pedestri.

Domenica, 16 agosto, si avranno eleganti corse per biciclette: la prima avrà sul percorso Venaria-Altessano-Venaria, con premi in medaglie oro, *vermeil* e argento. Tassa d'iscrizione L. 2.

Lunedì, 17, avrà luogo una corsa pedestre sul percorso Venaria-Altessano-Venaria di km. 3, con premi in medaglie oro, vermeil e argento.

In questa corsa il primo arrivato tecnico avrà il Gonfalone di campione tecnico ed in dono una elegante bandiera.

La tassa d'iscrizione è di L. 1.25.

Per le corse velocipedistiche e per la corsa pedestre le iscrizioni si ricevono presso la fabbrica ciclistica di Quagliotti Carlo, corso Duca di Genova angolo corso Re Umberto.

# Arti e Scienze

## I libri delle scuole e delle famiglie

## Per un manuale di letteratura.

Il ricordo mi riporta indietro, agli anni del liceo, vera primavera dell'intelligenza, quando alla mente giovane si affacciano gli orizzonti dello scibile nella loro ricca varietà e nella sconfinata ampiezza. E in quegli anni che l'ingegno è più impaziente di sapere, è più irrefrenabile, è più curioso, più eclettico..... Più tardi l'Università ci impone una specializzazione di studi: e, ci prendano le scienze positive, ed il giure, o le lettere, è sempre una via sola, uno stesso passo, uno stesso orizzonte. O cifre, o Codici, o ricerche erudite, o microscopi e lancette..... *toujours perdrix*.

Il liceo, invece, è il paradiso terrestre dell'insegnamento: vi crescono tutti i fiori, vi maturano tutti i frutti.....

È allora che si cercano non maggior desiderio i libri come questo *Manuale della letteratura italiana* (1), che, riuscendo il vecchio e ben noto lavoro dell'Ambrosoli, hanno compilato un provetto ed illustre scrittore ed un giovane pieno d'ingegno: Alessandro D'Ancona e Orazio Bacci.

In pochi volumi si vengono sfilare i nomi migliori della nostra letteratura: nomi grandi e nomi modesti; nomi che la posterità di tutti i paesi conosce e venera, e nomi ignorati dai più, anche fra i colti. E lo spirito giovanile si compiace di questa rassegna che gli fa sfilare davanti, in un ambito relativamente breve — tremila pagine inclrca — tre centinaia e mezzo di autori che rappresentano tutte le varietà infinite dell'ingegno italiano nella molteplicità della sua indole, nella disparità dei suoi ideali, nelle pieghe sempre diverse dei suoi atteggiamenti.

E dagli incunaboli lontani ecco affacciarsi Pier Della Vigna, Federico II, Enzo re, Brunetto Latini, le leggende di Troia e di Roma, le cronache sanesi e fiorentine, la rotorica di fra Guidotto, la *Comparizione del mondo* di Ristoro d'Arezzo; e poi venire giù giù, per oltre cinque secoli, dilettoso viaggio in un paese spesso magnifico, sino ai moderni, sino ai contemporanei, le cui figure sono ancora appaese, grandi e solenni, alle nostre adolescenza, o, pur disceso nella tomba da qualche lustro, primeggiavano tuttodì fra i vivi, sui quali si protraeva ancora un raggio della loro luce, come avviene di certe stelle remote che scaturono dal firmamento e di cui pure ci arriva ancora, per l'infinita distesa dello spazio, il chiarore. E sono Manzoni, Mamiani, Rosmini, Cattaneo, Poerio, L. C. Farini, Mantanelli, Correnti, Tenca, De Sanctis, Minghetti, Zanella, Gabelli, Nievo, Sella.....

Perchè uno dei felici pensieri dei due compilatori fu questo: di introdurre nel loro volume esempi di civile filosofia e di eloquenza parlamentare, estrovoli per opportunità di argomenti, alterna di idee, generosità di sensi ed appropriata parola. « Abbiamo stimato (scrivono il D'Ancona ed il Bacci nella Lezione che chiude il quinto ed ultimo volume) che la gioventù italiana debba fin dalle scuole secondarie readersi familiari le materie che più da presso riguardano il pensiero moderno, e che le giovi avere in questo libro autorevoli testimonianze dei modi coi quali la parola viene efficacemente adoperata nel governo della cosa pubblica, formandosi della letteratura un ampio concetto, che in sè comprenda non soltanto le forme dell'arte, ma tutte quelle per anche nelle quali al di d'oggi si svolge la vita intellettuale e civile di una nazione. »

Ottime parole che approveranno quanti desiderano che la letteratura non rimanga soltanto un dilettoso esercizio della forma, ma assuma altresì un'importanza ed una funzione civile.

Ed alla sana modernità di questo pensiero fa riscontro l'opportunità, anch'essa tutta moderna, di una proposta che il D'Ancona ed il Bacci mettono innanzi nella prefazione al loro Manuale. Vorrebbero essi che venisse capovolto l'attuale ordinamento che è prescritto seguire nello studio dei nostri scrittori, e che, mentre ora si ha da mantenere l'ordine cronologico, e nel primo anno del corso liceale si va dal secolo XIII al XIV; e nel secondo, dal secolo XV al XVII; e nel terzo, dal secolo XVIII al XIX, si tenesse all'incontro un inverso cammino, cominciando dai moderni per risalire ai più antichi.

Un tal metodo, proposto più volte per l'insegnamento della storia civile, presentava la difficoltà che proviene dalla continua necessità di risalire dagli effetti alle cause, talvolta assai remote. Ora ciò non si verificherebbe nell'insegnamento letterario: mentre invece si toglierebbe di mezzo lo sconcio che oggi si avvera, imponendo agli alunni dal primo corso liceale lo studio dei trecentisti, che pur l'uso dei vocaboli, per la struttura del periodo e per il modo di concepire le idee e di giudicare i fatti tanto diversificano e contrastano dalla maniera del tempo nostro: onde assai meglio sarebbe riservarne lo studio agli alunni del terzo anno, già forniti di maggior apertura di mente e saldezza di giudizio.

Qual si sia la fortuna che questa proposta sarà per avere, rimarrà sempre al D'Ancona ed al Bacci il merito di aver rifatto il lavoro dell'Ambrosoli in modo da presentarsi un'opera affatto nuova, condotta con ordine, e con senno di scelta; ricca di notizie storiche e letterarie, biografiche e bibliografiche, completa, insomma, per ogni verso.

Essa dovrebbe andare in mano di tutti gli alunni, che vi troverebbero un proficuo compimento alle lezioni del maestro. Nè ciò soltanto: perchè, varcata la soglia della scuola secondaria, terminati gli studi universitari, presi nel giro assorbente delle occupazioni professionali, tutti rintracceranno volentieri in questi volumi gli elementi, i materiali della coltura letteraria da cui furon loro derivate le prime e più squisite gioie dell'intelletto, da cui fu loro attinta la prima educazione del buon gusto.

Questo manuale può quindi venir considerato quale un caro e buon amico per la vita: libro fra quelli che meglio possono raccomandarsi a un doppio titolo: per le scuole e per le famiglie.

A. F.

(1) *Manuale della letteratura italiana*, compilato dai professori Alessandro D'Ancona e Orazio Bacci. — Firenze, G. Barbera, editore. Cinque volumi, L. 15.

**Arena a Balbo.** — Un gran pubblico ha assistito ieri alla *Squilla sera*, datasi nella rappresentazione diurna.

La rappresentazione serale ebbe luogo al Balbo, e così avverrà pure questa sera, se il tempo continuerà ad essere asciutto.

Verrà replicata la *Squilla sera*.

# CRONACA

## Il Re in Piemonte.

Il Re partì ieri con treno speciale verso le ore 17 da Monza, diretto a Torino, dove giunse (Porta Susa) alle ore 20.

Alla scala di Porta Susa il Sovrano, senza scendere dal suo vagone, si fermò pochi minuti, durante i quali tutte le Autorità cittadine lo complimentarono.

Il treno proseguì quindi per il bivio del Valdino — sempre scortato dall'ispettore principale cav. Porta e dall'ispettore cav. Peretti — per ivi cambiare di binario e dirigersi a Moncalieri.

Alle 20,45 il Re discendeva alla stazione di Moncalieri e si recava al Castello per salutare e intrattenersi colla sorella principessa Clotilde, mentre il convoglio ripartiva per Torino con i funzionari della Casa Reale e della Società Mediterranea.

S. M. venne poi più tardi con vettura, per la strada della collina, a Torino.

Qui si trattenne tutt'oggi e ripartirà stasera e nella notte (l'ora non è peranco fissata) alla volta di Aosta.

Il viaggio del treno reale ha fatto sì che l'ordinario diretto delle 20,10 (arr.) ieraera, dalla nostra stazione principale, con tre quarti d'ora di ritardo.

**Arrivi e partenze.** — Ieri giunsero da Roma l'on. Sineo, ministro dello posto e telegrafi, e l'on. Compans, sottosegretario di agricoltura e commercio.

Partì alla volta di Milano l'on. Weill-Weiss.

**Aggnato e coltellate.** — Un fatto di sangue che rivela tutta la malvagità di cui può essere capace l'anima umana è avvenuto la scorsa notte a Lucento.

Erano le ore 23 circa: Dumasco Matteo, di anni 23, e Canavesio Federico, di anni 20, entrambi di Lucento, se ne stavano bevendo con altri amici in quella *Trattoria del Tramway*. Nello stesso esercizio si trovava altresì Rovero Giovanni, d'anni 36, calzolaio disoccupato, il quale però ieraera era occupato a molestare gli altri avventori in modo inquietante.

Egli andava e veniva da un tavolo all'altro bestemmiando e insolentendo contro tutti, altrandosi sempre più e bevendo disordinatamente. Il Dumasco e il Canavesio a un certo punto, seccati per la noia di quello disturbatore, lo presero bellamente per un braccio e lo misero fuori della trattoria.

Subito il baco della vendetta morse il cuore al Rovero, che meditò il modo di far pagare caro ai due il loro atto. Brandito un coltello, si nascose in un fossato dietro un casupolo, così come nelle leggende africane, presso la trattoria, e attese il Dumasco e il Canavesio.

Quando, dopo poco attendere li vide uscire, scattò come una tigre sulla preda e inferse proditoriamente una coltellata al ventre al Dumasco, e due al fianco destro e all'avambraccio del Canavesio.

Dallo squarcio orribile del Dumasco uscivano gli intestini, si che il povero cra, ed è tuttavia, più morto che vivo.

Meno gravi — non certo per l'intenzione del Rovero — sono le ferite del Canavesio.

Il Rovero compiuto l'atto malvagio si diede alla fuga.

Le guardie municipali della stazione di Lucento, informate tosto del fatto, accorsero sul luogo, e mentre due di esse si presero cura dei feriti, i due graduati si posero sulle traccie del feritore.

Dopo circa un'ora di ricerche, i bravi militi comunali riuscirono a scoprirlo nascosto nella casa di certo Locco G. B., nella stessa borgata. Però però che il Rovero sia entrato in quella casa di soppiatto, perchè gli agenti trovarono la porta di casa aperta e il ricercato solo, il quale, alla vista degli agenti, tentò di rivoltarsi.

Fu una lotta aspra e pericolosa, ma gli agenti poterono ridurre all'impotenza il forsennato saugiunaio e condurlo alla nostra Questura.

Perquisito, fu trovato in possesso di un lungo e acuminato coltello a serramanico.

Quanto ai feriti essi furono dapprima medicati dal dott. Ilesano, che fu chiamato per telefono da Torino, e poi mediante due vetture furono trasportati al San Giovanni.

Il Dumasco — dalle notizie avute all'ultimo momento — è in fin di vita.

Il Canavesio è meno grave, potrà guarire in una quindicina di giorni.

**Il coltello.** — La notte scorsa, verso le ore 2,30, venne medicato all'Ospedale Umberto I certo Mattia Giovanni, d'anni 23, muratore, di una ferita di coltello al dito medio della mano destra, che disse di aver riportato in una rissa. Guarirà in cinque o sei giorni.

**Un vandalo.** — Certa Nicota Enrica, d'anni 22, materanaia, fu arrpesa da un graduato delle guardie civiche mentre con un sasso di due li accingeva a rompere un globo pel gas posto sopra la porta di un cancello sotto i portici di Po, N. 44, e le ammoni invitandolo ad andarsene; ma questi allora si rivoltò contro l'agente ingiuriandolo e minacciandolo. Sopraggiunte altre due guardie, fra tutti e tre accompagnarono il prepotente individuo alla Questura, dove fu trattenuto.

**Una bastonata e 40 lire di scotto.** — Un caotto, che sarebbe comico se non fosse doloroso, accadde sull'alba di stamane al meccanico Boccardi Ludovico, giovanotto sui 28 anni.

Costui si trovava verso la bella ora delle cinque in lieve con quattro individui che conosce soltanto di vista e con una donna allegra alla trattoria dell'*Aquila* sulla strada di Moncalieri. Evidentemente quella mezza dozzina di persone vi aveva passata la notte mangiando e bevendo allegramente. Venuto il quarto d'ora di Rabelais, sorsero delle contestazioni sul conto e sulla divisione dello scotto.

I quattro sconosciuti escogitarono un mezzo molto semplice per liquidare la partita: bastonare il Boccardi. Infatti uno di essi scostava sul capo del giovane meccanico una fanosa bastonata che gli produsse una ferita lacero-contusa, quindi tutti e cinque alzarono i tacchi lasciando il Bonardi a spasimare pel dolore della legnata ed a..... pagare, come pagò, il conto che ammontò alla bellezza di L. 40.

Quindi si recò alla scalone di Borgo Nuovo dove fu medicato provvisoriamente da una guardia civica che poi lo accompagnò al San Giovanni. La ferita è guaribile in dodici giorni.

Ed ecco la bella soddisfazione che ha provato il giovanotto a mischiarsi con gente che non conosce: una bastonata, 12 giorni di malattia e 40 lire mandate sul grannde del diavolo.

**Quattro prececi scroccoui.** — Ieri, quattro giovani barabbini si recarono alla *Trattoria di Superga*, sita alla Madonna del Pilone, fecero un piccolo pranzetto e bevettero facendo un conto di L. 3 10. Quando venne il momento di pagare l'importo, colto il momento opportuno se la svignarono senza pagare lo scotto. Ma avevano proprio fatto i conti senza l'oste, perchè questi, accortosi del tiro, li inseguì e riuscì a fermarne uno, che consegnò ad una guardia civica, la quale lo condusse alla Questura, dove fu trattenuto. Colà l'arrestato si qualificò per certo Manauero Pietro, d'anni 14, macellaio, abitante in via del Carmine, N. 11.

**Una ferita accidentale.** — Guaschina Carlo, d'anni 23, cuoco disoccupato, rinvenuto ieri sera verso le ore 23 sul corso Vittorio Emanuele ferito al capo da arma contundente, fu da due guardie civiche accompagnato con vettura all'Ospedale San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Disse di essere stato ferito da uno sconosciuto, mentre scendeva dalla tramvia a vapore di Vinovo, in via Sacchi.

**Attenti ai borseaiuoli.** — Demetto Giovanni, d'anni 31, calzolaio, denunciò di essere stato borseggiato dell'orologio d'argento del valore di circa L. 20 mentre si trovava a bere in un esercizio pubblico di via Chivasso.

**Un ragazzo abbandonato o cattivo?** — Un soldato del reggimento genio ferrovieri, per nome Previan Enrico, accompagnò alla sezione di Polizia municipale di San Salvario un ragazzo, certo Terzago Guglielmo di Giaciato, d'anni 13, il quale, a detta di quel soldato, girovagava da circa tre settimane nei prati della barriera di Casale, ove esiste un poligono militare, soggiungendo inoltre che il ragazzo si era nutrito per tutto quel tempo con quel poco che i soldati soldati al poligono, mossi da compassione gli potevano dare.

Interrogato, il ragazzo non seppe o non volle dare indicazioni di sorta, tranne le sue generalità, per cui una guardia civica lo condusse alla Questura, dove fu trattenuto.

**Le disgrazie dei ragazzi.** — Ieri, intorno alle 10, il ragazzo Poccardi Antonio, d'anni 10, si divertiva a farsi tirare su di un piccolo carretto da alcuni suoi coetanei al Ponte Mosca, all'altezza della casa N. 26 cadde a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. Gli stessi suoi coetanei lo accompagnarono alla farmacia Cocchietti, ove ebbe gratuitamente un cerotto. Quindi una guardia municipale la fece portare al San Giovanni, ove fu ricoverato. Potrà guarire in venticinque o trenta giorni.

**Un cavallo morto sul colpo.** — Questo caldo è fatale pei cavalli; abbiamo già registrato parecchi casi di cavalli morti repentinamente; ora ne abbiamo un altro. Ieri sera il cavallo di Curletti Giuseppe, da Moncalieri, mentre trascinava sulla strada di Vercelli, attaccato ad un piccolo carro, giunto davanti la casa N. 223 cadde al suolo, rimanendo morto all'istante.

La bestia fu trasportata più tardi allo squartatoio.

**Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale darà concerto alle ore 20,30 di domani 11 corrente in piazza San Carlo, eseguendo il seguente programma: 1. *Stenterella*, marcia, G. Vasinecti — 2. Sinfonia *Patrini* G. Bizet — 3. Gran fantasia sull'opera *Carmen*, G. Bizet — 4. Duo-lisse sulle d'orchestre *L'Arlésienne*: *a*) Pastorale; *b*) Intermezzo; *c*) Minuetto; *d*) Farandole, G. Bizet — 5. Valtzer. *Bacciglione*, S. Bacigalli.

**STATO CIVILE.** — Torino, 9 agosto 1896.

NASCITE: 30, cioè maschi 19, femmine 21.

MATRIMONI: Bulla Domenico con Giacone Clotilde — Cimotti Francesco con Terrano Giuseppa — Dall'Aglio Luigi con Cantoni Maddalena — Sola Antonio con Cerruti Maria — Vagina Tommaso con Biasetti Teresa — Frola Nicolao con Manno Margherita vedova

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (48)

# L'amore vince tutto

ROMANZO
di J. RICARD

— Che cosa importa — rispondeva la signorina Helling — che cosa importa che io perda migliaia delle mie parole se una volta ne cade una su un cuore o vi metta un seme?

Odette sorrideva con aria stanca; la fiducia della fanciulla nella potenza del verbo quando l'anima lo aiuta, le pareva infantile; e poi, che cosa è la consolazione di un secondo in tutta una vita di desolazione?

— Non vi [illegible] che i secondi che cantano — diceva ancora Eddel — si ricordi del secondo in cui mia madre ha messo su lei la bontà potente dal suo sguardo; non fu quel secondo che decise dell'orientazione di tutta la mia vita?.... Ella pensa, adesso, che, seguendo l'impulso ricevuto, non ho ancora trovato che delusioni e dolore; rispetti, niun sforzo è vano; ella meriterà la pace e la pace le sarà data.

— L'ha trovata, lei, la pace? — domandò Odette con scetticismo triste.

— Sì — rispose Eddel — l'ho trovata e nulla può più togliermela. Quali che siano le circostanze che mi trascinano, in qualche momento, so sempre dove raggiungerla.

E infatti emanava da lei tanta vittoriosa serenità, che bisognava pur crederla. Ma avrà cessa realmente sofferto? — si domandava Odette. — E tuttavia ella ricominciava a subire la sua influenza; ella serbava il suo dolore sempre tanto grave, ma la calma fisica era tornata, la calma che le permetteva di ricominciare a poter interessarsi di cose estranee alla sua avventura; la [illegible] riprendeva il suo equilibrio e la volontà di far del bene le rendeva il coraggio di vivere.

Nel mezzo della primavera, ella ricevette un biglietto della [illegible] Lindsay che la invitava a la pregava di venire nel suo palco, all'Opera, alla prima del *Tannhäuser*. Ella s'era rinessa alla musica, che era la sua grande passione, e il pensiero di quella prima rappresentazione la tentò; era la prima volta, dopo il suo ritorno a Parigi, che si manifestava in lei un desiderio. Lo disse ad Eddel, che le consigliò di accettare l'invito della signora Lindsay; in quanto a lui, preferiva rifiutare. Ma Odette insistè con tanta premura per farla andar decisione, che ella acconsentì finalmente a scrivere all'americana una parola che la impegnava.

La due amiche andarono assieme al teatro, avevano pranzato avanti l'ora solita per trovarsi al primo atto. Quando giunsero, il palco della signora Lindsay era ancora vuoto; esse si spogliarono dei loro mantelli e sedettero.

Il direttore d'orchestra già aveva alzata la sua bacchetta; i cupi e magnifici accordi invasero la sala, imponendo la loro solennità al pubblico. Nell'atmosfera calda si sparse un largo soffio di dolore e di calma, poi le onde dei violini si stesero portando alla loro cima la bella frase come la barca divina dove aleggiava il gesto del perdono del Cristo.

Odette aveva sentito un brivido fin dalle prime note; una gioia di soffrire l'aveva invasa tutta; ella respirava meglio, come libera di sè nel mare d'[illegible] che la cullava.

Fu come un arresto di vita in uno spasimo, quando le perverse e gioconde volontà del Vénusberg s'evocarono e i fremiti acuti delle corde dominati dalla pioggia di perle argentate dei triangoli, e l'aspro e vile [illegible] della dea, [illegible] in sonorità calde, le fece male come la rientrata di un'anima che è stata rapita in e[illegible] in un corpo sofferente. Ma le sensazioni cattive tacquero, schiacciate di bel nuovo dal trionfo del dolore magnificato, la [illegible] grande [illegible] tuono, riempiendo tutta la sala della dominazione del suo rumore sublime.

E il cuore della giovine signora s'aprì a sempre più, si sollevava in lei, togliendola alla sua stretta miseria, per portarla al cielo delle redenzioni.

Nella sala applaudivano tutti furiosamente. La porta del palco s'aprì e la signora Lindsay apparì, seguita da Giacomo di Breslee e dal marchese d'Himmiers.

Odette ed Eddel s'alzarono.

La contessa di Charlo[illegible] dritta, immobile, guardava il signor di Breslee; la commozione subita l'aveva vinta, alla stava senza forza sotto allo sguardo duro di Giacomo e le pareva che sarebbe caduta lì ai suoi piedi se si fosse trovata sola con lui.

La signora Lindsay agguciò il suo ampio mantello di drappo d'argento a grandi ricami di seta *mauve*; ella era vestita di una lunga sottana di *faille* rosa e trina di Venezia, e di un breve corpetto tutto trine e diamanti. Parlava con [illegible], ma piena d'animazione, avendo, come al solito, molte cose da dire.

Complimentò, innanzi tutto, le due amiche sulle loro acconciature; quella di Odette era ideale; in quanto alla signorina Helling, essa appariva [illegible] da un quadro antico; decisamente, nessuno sapeva abbigliarsi come lei. Poi alla aveva invitato i Mornolay; erano in ritardo, ma non c'era da meravigliarsi; erano in ritardo sempre; d'Himmiers e Breslee avevano pranzato con lei e con Brunnet-Viers, ma dove [illegible] Brunnet-Viers, che aveva pure invitato?

Era un melomaniaco, quel psicologo, andava tutti gli anni a Bayreuth. No, no, non sederebbe mai davanti; v'erano tre posti, era vero, ma il terzo era quello della signora di Mornelay, ed ella starebbe in seconda fila come una vecchia dama; così doveva essere; la signorina Helling aveva un bel guardarla con i suoi magnifici occhi cattivi, non la farebbe cedere.

In mezzo a quel flutto di parole, i due uomini avevano salutato le signore e scambiato delle [illegible] di mano; Odette era tutta fredda di sorpresa e quasi di paura per aver sentito le dita di Giacomo stringere le sue in una stretta così forte che le aveva fatto male.

E non era stato tuttavia una carezza quella stretta; gli occhi di Giacomo esprimevano l'odio, e la sua bocca era contratta in un sorriso quasi feroce. In quanto ad Himmiers, egli contemplava Eddel con un'aria di stupore. Era la prima volta che la vedeva così in abbigliamento di società. Tutta vestita di bianco alla sua di una bellezza singolare, ideale; più che mai pareva un essere immateriale e aveva l'aria di venire da un passato molto lontano il cui ricordo, rimasto alla trisezza degli angoli della sua bocca, colpiva il marchese come mai lo avesse colpito.

Da molto tempo egli non le aveva più scritto; non una volta egli l'aveva incontrata dal giorno in cui ella gli aveva parlato colla sua voce potente in riva alla laguna scintillante di sole, ma egli sentiva, rivedendola, che ella aveva preso nel suo pensiero un posto ben più largo che [illegible] aveva creduto.

*(Continua).*

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

*È pubblicato.*
CARLO REYNAUDI

LE VALLI DEL CANAVESE
**Ceresole Reale**
e
LA VALLE DELL'ORCO

Con copertina artisticamente illustrata
e
numerosissime fotetipie nel testo
— Un bel volume formato tascabile —
**Prezzo L. 0 75.**

*È pubblicato.*
Editori ROUX FRASSATI e C°
**Torino.**

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**Belle Arti, Industrie, Scienze, Agricoltura.** 400,000 mq. — Tre grandi parchi. Tutti i rami del lavoro nazionale [illegible] magnificamente rappresentati, soprattutto i gruppi tessuti, le macchine e gli **apparecchi elettrici.** Collezione incomparabile **d'arte antica.** All'Esposizione (entrata 1 fr.) è unito il **Villaggio svizzero** (entrata 50 cent.) ove è la grande attrazione.

# ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA - GINEVRA

**Aperta fino al 15 ottobre — Alloggi** (Ufficio Stazione di Cornavin, succursale al Padiglione degli Hôtels, parco di Belle Arti); **camere** negli alberghi da 3 fr. in avanti, servizio e lume compresi; pensioni particolari, da 5 fr. in avanti compresa la prima colazione. Pensioni di 5 fr. in avanti, compresi i tre pasti. Dormitorii per Società fr. 1 50 e fr. 1 per ogni persona; ragazzi fr. 0 60.
8472 X

NERVOSISMO-NEVRALGIE-NEVRASTENIA
EMICRANIE RIBELLI - SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL-DI-MARE

**Nervol**

ESSENZA
sublimata-concentrata
*Cuiusvis compositio*

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. — Poche gocce di *Nervol* apportano calma e benessere. Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 as per posta. Due flaconi L. 7.20, franchi porto.

— In tutte le Farmacie —

Preparatori con brev. A. SETTELLI e C., Chimici, Milano, *Via Paolo Frisi*, 36.

In TORINO presso la Farmacia TORTA GIOVANNI.

VERO ESTRATTO di CARNE
**LIEBIG**
Indispensabile in ogni Famiglia.
*Esigere* la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

**PEPTONE DI CARNE**
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato Peptonizzato.
[illegible] ORRISPONDENTE [illegible] ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

**A. OLIVERO** CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Specialità per la cura dei denti e della bocca. — Denti e Dentiere perfezionate. — Non si confonda l'indirizzo - **15, Corso Oporto, 15.**
6498

**Collegio-Convitto — Chivasso**
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Aperto nelle vacanze. — Prof. dott. **G. B. Ramoino**, *Rettore*.
c 7730

**HAIR'S RESTORER**
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia 1, 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

**Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. 2) Ridona alla barba ed ai piantacelli bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e toglie alla subito. Dura circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA
Depositi — **Torino**: *H. Fergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Mugnaini*, via Pinerolo; *L. F. Bucher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.
54 M

**Fonderia e Costruzioni Meccaniche**
**AUG. COURTIAL**
**Via Frejus, 11 — Casa propria**
**(Dietro Birreria Baringhieri)**
**TORINO**

GETTI GHISA D'OGNI GENERE
industriali ed artistici. — **Ghise speciali** di grande resistenza — **Griglie** economiche **per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo accessorio** — **Montacarico** a ribasso elettrico per evitare disgrazie (brevettato premiato) — **Bocche da fuoco**, sistema Bonomi, economiche e di grande durata — **Tombini igienici** per cortili — **Locomobili e meccanismi d'occasione.**
7189

È LEI FOTOGRAFO?
NO!... PERCHÈ?...
Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute.

**10** LIRE
Franco nel Regno

L'apparecchio IL FOTOGRAFO si compone di:
Una camera oscura a noce incerato a soffietto di tela di cm. 20 di tiraggio, 15 cm. di altezza e 12 di larghezza. — Un obbiettivo con serie di diaframmi. — Un vetro smerigliato per mettere in fuoco. — Un telaio doppio (chassis) a tutto in noce a. — Un pacco di lastre alla gelatina bromuro d'argento. — Un flacone solfato di ferro puro. — Un flacone cianuro neutro di potassio. — Un flacone iposolfito di soda. — Un pacco carta da filtrare. — Un imbuto di vetro. — Due agitatori di vetro. — Tre fogli di carta colorata. — Istruzione facile per l'uso dell'apparecchio.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO
GRATIS il Grande Catalogo Illustrato GRATIS
4370 M

Chi di *Rezzia* si serve per famiglia
Agli amici per certo la consiglia.
6926 M

**DENTI BIANCHI**
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
*del Comm. Prof. Vanzetti*
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA
Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.
**Provarla è adottarla.**
**Lire UNA la scatola con istruzione.**
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.
FRANCA in tutto il Regno si ritiene la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
**Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.**

Ve[illegible] TINTURA ISTANTANEA BARBA CAPELLI

**IN NERO ED IN CASTAGNO.**
Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quello sgradevole tinto abbadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 24, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 0-5, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 50 centesimi.

**IMPOTENZA VIRILE**
**spermatorrea, malattie spinali, ecc.**
**Pillole rigeneratrici di Piraguaia**
*Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.*
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).
Deposito in **Napoli**, presso il prof. GAETANO JOVINE, nel Dispensario antisifilitico e delle malattie uterine, in via Cisilio, n. 3.
8045 N

Urgente ricerca di un
**IMPIEGATO**
attivo ed intelligente per Ufficio e Magazzino di articoli industriali. Dev'essere buon corrispondente con bella calligrafia.
Offerte per iscritto alla Cassetta 28 presso *Haasenstein e Vogler*.
c 6011

**CERCASI**
**abile e serio**
**compositore tipografo**
al quale viene affidata la qualità di *proto* per un'importante tipografia di provincia. Venendo interessate degli utili, dovrà versare da 5 a 10 mila lire quale cauzione fruttante interesse. Inutile scrivere se non con buone e serie referenze.
Scrivere al N. c 9089 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**BAGNI DI MARE**
**VIAREGGIO**
Spiaggia indicatissima e raccomandata pei bambini.
**Albergo Togni**
Splendida situazione al mare - Pensione - Prezzi moderati - Luce elettrica.
7402 F

**Alloggi** di tre o più camere con giardino. Via Cumle, 102.
c 8818

**Da affittare**
alloggio di 8 camere al 2° piano con terrazzo, scala di marmo. — Via Sant'Anselmo, 34.
c 9026

**Da affittare**
al presente, alloggio messo a nuovo di dieci camere al 1° piano, angolo via Garibaldi e San Agostino. — Tre grandi botteghe utili e separate.
8838

**Da rimettere**
per motivi di salute avviato magazzino di vino ingrosso e minuto nel centro di Torino. — Scrivere alla Cassetta, 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 8964

**AVVISO.**
Cedesi in Ancona per ritiro dal commercio un antico ed accreditato negozio, tuttora esercito, di droghe, medicinali, preparati chimici, pesci ed altro, fornito di tutto quanto occorre al suo funzionamento.
Valore merci, crediti, vasellami, utili, ecc. L. 30,000 circa, con reddito abbastanza rimunerativo.
Peramonio libero a disposizione dell'acquirente.
Scrivere all'indirizzo: Innocenzo Baretti, regio notaio, in **Ancona.**
c 8088

**Vendita forzata**
di **mobili**, letti d'ogni genere, grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno.
224

**SCIATICA**
**(Sciatalgia)** con accertata diagnosi medica, guarigione garantita in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti, ecc.
Dirigersi **C. C. Vismara**, chimico - farmacista, Saronno. Ricapiti Nervi, riviera Ligure. Londra, 56, Harlington Roads unt Kensington, S. W. brev. inglese.
8837 M

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**Stella.** Possa mantenere promessa 3 — 21 agosto lo saprò — nonostante nulla mi fermerà e mi ricorderete per tutta la vita. — Ho voluto ripeterlo.

**LANITE**
**Polvere da caccia senza fumo**
**(Brevettata)**
della Società Anonima DINAMITE NOBEL
AVIGLIANA (Torino).

**La Lanite** è superiore per forza e per balistica a tutte le altre polveri ordinarie e senza fumo attualmente in commercio.
**La Lanite** è progressiva per eccellenza: si ha quindi poca pressione iniziale, nessun rinculo, massima penetrazione e perfetta regolarità di tiro.
**La Lanite** esplode senza fumo, brucia completamente, esala gas innocenti, non lascia feccia, non imbratta e non deteriora, nè deforma le armi.
**La Lanite** **non soffre l'umidità** e si conserva indefinitamente senza pericolo.
**La Lanite** presenta ogni comodità pel caricatore, non richiedendo bilancia di precisione o misurino per fare la carica, che sono già preparate in scatole di 120. A seconda della penetrazione desiderata si scelgono le **normali**, le **forti** o le **extraforti** e non si ha che a introdurle nei bossoli, sovrapporvi le borre ed i pallini con certezza del colpo.
**La Lanite** fornisce i migliori risultati, impiegando i seguenti bossoli, fabbricati dalla **Società Franco-Italiana Léon Beaux e C°** di Milano, cioè:
Il **rosso cirneo superiore** portando inciso sul fondello l'indicazione **FEH LANITE**, che conviene più particolarmente pel tiro al piccione.
Il **grigio-lapis** colla marca **96** sul fondello.
Degli altri bossoli fabbricati dalla medesima Ditta sono da preferirsi il **rosso-fuoco** ed il **bianco.**
Dirigere le domande alla **Società Italiana Prodotti Esplodenti**, via Cusù, 4, Milano, incaricata della vendita, ai suoi agenti ed ai principali armaiuoli del Regno. — Deposito per la **provincia di Torino** presso la
7767
**Ditta L. GIACOSA e C., via Ospedale, 10, Torino.**

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
**„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.**
**Più di 1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulla sua prerogative.
**Diffidare delle contraffazioni.** *Esigere l'etichetta col nome*
**„Andreas Saxlehner."**
6530 M

**ARGENTERIA CHRISTOFLE**
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

*LA MARCA DI FABBRICA qui sotto*

ed il nome **CHRISTOFLE** in rosso
Sono l'unica garanzia per il compratore.

**POSATE CHRISTOFLE**
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
*Tutti gli oggetti dell'argenteria* **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*
*CHRISTOFLE & C°*
56, RUE DE BONDY, PARIGI.
*Il nostro rappresentante a Torino*
è **GIUSEPPE CHIOTTI**
via Garibaldi, 14.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
**ARGENTERIA CHRISTOFLE**
*è la Casa*
*CHRISTOFLE & C°*
di Parigi.
57 M

**Chi** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

TORINO, 1890 — Tip. ROUX FRASSATI e C°